

RELAZIONE COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

Introduzione

1. La presente relazione è dedicata ai Corsi di studio (CdS) della Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMCU) in Giurisprudenza (LMG/01), dei Servizi Giuridici per imprese, amministrazioni e no-profit (L-14), della Laurea Magistrale in Governance dell’Emergenza (LM-62) e della Laurea Magistrale in Diritto per le Tecnologie e lo Sviluppo Sostenibile (LM/SC-GIUR).

La composizione della Commissione è cambiata nel corso dell’anno. I nuovi componenti per la LM/SC-GIUR sono Stefano Gatti di parte docente e Veronica Paternolli di parte studentesca. Per la componente studentesca Flavia Cemin ha sostituito Alex Fasoli (LMCU) e Alex Marchesini ha sostituito Edoardo Pigaiani (LM-62).

La composizione della Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS) nel mese di dicembre 2021, al momento dell’approvazione della relazione, è pertanto la seguente:

Francesco Palermo:	Presidente
Daniele Butturini:	Componente
Riccardo Omodei Salè:	Componente
Ivan Salvadori:	Componente
Stefano Gatti:	Componente
Veronica Paternolli	Componente
Alex Marchesini	Componente
Flavia Cemin	Componente
Giulio Beaugeois	Componente
Anna Bertoldi	Componente

2. La composizione della commissione varia molto soprattutto per la parte studentesca e in particolare per i corsi di laurea magistrale biennali. Ciò da un lato richiede tempi più lunghi per la familiarizzazione con compiti e metodi di lavoro della CPDS, dall’altro consente che un numero maggiore di studenti (e di docenti) abbia contezza dell’importanza del lavoro compiuto e delle funzioni attribuite a quest’organo.

Il lavoro si è svolto nel corso di periodiche riunioni, alternando tra modalità in presenza e online, una delle quali – come ogni anno – tenuta insieme ai referenti dei singoli CdS e ai componenti dei rispettivi gruppi AQ.

I componenti di parte studentesca hanno periodicamente rappresentato ai loro colleghi la disponibilità a raccogliere le segnalazioni degli studenti, anche in collaborazione con i rappresentanti nei collegi didattici, ma riportano di essere stati contattati molto raramente dagli studenti. Anche per la parte docente le segnalazioni sono assai sporadiche. Complessivamente la CPDS risulta meno coinvolta di quanto potrebbe nella gestione delle problematiche quotidiane e strutturali del Dipartimento, probabilmente a causa della percezione della sua scarsa utilità dovuta alla funzione di mera segnalazione delle criticità e alla complessiva considerazione quale snodo burocratico necessario ma poco utile. Resta carente la percezione del ruolo della CPDS come organo di elaborazione e trasmissione delle segnalazioni nonché di monitoraggio delle azioni intraprese dai singoli CdS, e in generale come il momento del processo di AQ che dà più voce agli studenti. Nel contempo, gli aspetti che la CPDS segnala non vanno interpretati come “pagelle”, né in negativo né in positivo, ma come occasioni per riflettere su cosa sia stato migliorato e cosa possa esserlo. Su questi aspetti la Commissione non può che

segnalare l'importanza di un coinvolgimento permanente di tutte le componenti (docente, studentesca, del personale) per la migliore realizzazione della percezione unitaria da parte della comunità accademica riunita nel Dipartimento, che deve essere vissuto più che imposto.

3. I questionari sulla didattica somministrati agli studenti dei CdS rappresentano i momenti principali di raccolta delle segnalazioni. Le segnalazioni ed i suggerimenti sono stati successivamente integrati e incrociati con altre fonti, quali i verbali dei collegi didattici, i verbali delle riunioni dei gruppi di AQ e le segnalazioni degli stessi nella riunione congiunta con la CPDS, le schede uniche annuali dei corsi di studio (SUA-CdS) e le schede di monitoraggio annuale (SMA).

Come negli anni precedenti, l'analisi dei questionari è stata confrontata con quella dell'anno precedente in riferimento alle ipotesi in cui si siano evidenziate criticità nuove o non risolte ovvero prese in carico, segnalando le azioni intraprese per superare le problematiche evidenziate nella relazione annuale precedente.

La valutazione dei dati, come risultanti dai questionari, è stata esaminata ponderando la Tipologia delle Attività Formative (TAF): la TAF di un insegnamento incide sulla collocazione dello stesso nell'ordinamento e nel piano di studio, nonché sull'obbligatorietà o meno del suo inserimento in carriera, e determina variazioni sulla numerosità dei questionari compilati.

Pur non potendosi considerare gli insegnamenti erogati nei CdS incardinati presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) per i quali il numero dei questionari compilati dagli studenti è inferiore a 5 (insegnamenti "invisibili"), la verifica si è concentrata sui seguenti aspetti:

- a) se il numero degli insegnamenti sia aumentato o diminuito rispetto al precedente a.a.;
- b) se vi siano insegnamenti, visibili nell'a.a. 2020-2021, ora "invisibili" perché aventi meno di 5 questionari;
- c) se vi siano insegnamenti che continuano a essere "invisibili";
- d) la TAF degli insegnamenti invisibili.

Analisi dei Corsi di Studio

LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Fonti informative utilizzate

- Dalla disamina dei questionari sulla didattica emergono segnalazioni aventi ad oggetto molteplici profili:
 - 1) la necessità di alleggerire il carico didattico per alcuni insegnamenti;
 - 2) un maggior coordinamento nel caso di insegnamenti sdoppiati; il ricorso a modalità didattiche interattive;
 - 3) la necessità che le lezioni videoregistrate siano caricate con maggiore celerità;
 - 4) (la domanda di) il ricorso ad una didattica maggiormente interattiva.
- Non risultano liberamente accessibili sul web i verbali dei collegi didattici di Giurisprudenza. Sono invece accessibili tali documenti per i docenti.
- Risultano liberamente accessibili sul sito web alcuni documenti fra i quali il Rapporto sul funzionamento del sistema AQ per il periodo 2020-2021, oltre al medesimo rapporto per il periodo 2020-2021.

Esito delle proposte della Relazione precedente

La precedente relazione relativa all'anno 2021 ha evidenziato una complessiva soddisfazione rispetto all'erogazione di questo corso di studi. In questo contesto si è segnalata la necessità di proseguire gli incontri specifici tra i docenti, finalizzati a "promuovere il ricorso a prove intermedie per gli insegnamenti del I anno e gli insegnamenti annuali, nonché al fine di introdurre in modo organico metodologie di didattica innovativa negli insegnamenti (o a supporto di essi – laboratori)

e supporti per facilitare gli studenti nello studio”.

Analisi della situazione attuale

Con riguardo alla LMC-01, il gruppo AQ si è riunito in data 28 novembre, al fine di analizzare gli esiti dei questionari degli studenti per l'anno accademico 2021/2022. L'analisi ha preso in considerazione le domande con valutazione inferiore a 2,90, secondo il parametro utilizzato dalla CPDS.

Gli scostamenti risultano contenuti, benché vi siano valutazioni inferiori a 2,50.

Sul totale di 12 domande proposte, nessun insegnamento/partizione presenta una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo alle domande Q9 (coerenza tra svolgimento dell'insegnamento e indicazioni nel sito web) e Q10 (reperibilità del docente). Gli elementi di criticità risultano riferiti alle seguenti domande:

- Q1 (conoscenze preliminari): 11 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo alle conoscenze preliminari possedute dallo studente in rapporto alla comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame.
- Q2 (carico di studio): 10 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo al carico di studio dell'insegnamento in proporzione ai crediti assegnati.
- Q3 (materiale didattico): 2 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo all'indicazione e alla disponibilità di un materiale didattico adeguato allo studio della materia.
- Q4 (modalità d'esame): 5 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo alla definizione in modo chiaro delle modalità d'esame.
- Q5 (orari): 1 insegnamento su 107 presenta una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo al rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, delle esercitazioni e di eventuali altre attività didattiche.
- Q6 (motivazione): 5 insegnamenti su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo allo stimolo e alla motivazione dell'interesse verso la disciplina da parte del docente.
- Q7 (chiarezza espositiva del docente): 4 insegnamenti su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo alla chiarezza espositiva del docente.
- Q8 (attività didattiche integrative): 2 insegnamenti su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo all'utilità delle attività didattiche integrative, ove presenti.
- Q11 (interesse): 5 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo all'interesse verso gli argomenti trattati.
- Q12 (soddisfazione): 4 insegnamenti/partizioni su 107 presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo alla soddisfazione complessiva sulle modalità di svolgimento dell'insegnamento.

Per n. 7 insegnamenti/partizioni, la valutazione inferiore a 2,90 si riscontra in un numero di domande superiore a tre (per un insegnamento, 8 su 12; per altri due insegnamenti, 6 su 12; per altro insegnamento, 5 su 12; per altri tre insegnamenti, 4 su 12), rendendo opportuno uno specifico monitoraggio.

Dall'analisi dei suggerimenti chiusi (studenti frequentanti), emerge in termini diffusi la richiesta di alleggerire il carico didattico.

Si rimanda ai singoli docenti la verifica dei suggerimenti liberi (studenti frequentanti) per ogni utile riflessione rispetto all'erogazione della didattica.

Proposte per il miglioramento

Si ritiene necessario dare corso ai profili di criticità emersi dai contenuti dei lavori del gruppo AQ soprattutto sul fronte di un carico didattico che sia adeguato ai crediti formativi delle discipline di insegnamento erogate.

Quadro B - Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Fonti informative utilizzate

Per le fonti v. sopra (Introduzione, punto 3)

Si segnalano le azioni di sostegno intraprese durante l'intero percorso degli studi (attività di tutorato, anche disciplinare); lo svolgimento di prove intermedie, facoltative, in particolare per gli esami da 15 CFU nell'ambito degli insegnamenti dal secondo anno di corso in poi; l'organizzazione di laboratori didattici funzionali all'apprendimento mediante analisi di casi pratici nel confronto con le professioni giuridiche.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Le proposte avanzate dalla CPDS nella Relazione dell'anno precedente sono state nella sostanza soddisfatte, in particolare attraverso il potenziamento dei tutorati per gli esami blocco e l'incremento delle prove intermedie al fine di favorire una maggiore assimilazione dei contenuti delle discipline.

Analisi della situazione

Nel complesso, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule e le attrezzature risultano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento.

Non risultano particolari elementi di criticità segnalati rispetto a questi aspetti.

Proposte per il miglioramento

Nessuna

QUADRO C - Analisi e proposte su validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Fonti informative utilizzate

Nel complesso i siti web degli insegnamenti risultano regolarmente aggiornati. Non emergono profili di criticità rispetto al profilo della chiarezza delle modalità di esame sui siti delle discipline.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Le proposte contenute nella relazione annuale 2021 della CPDS sono state nella sostanza soddisfatte in termini di potenziamento dei tutorati e delle prove intermedie.

Analisi della situazione

Rispetto all' idoneità delle metodologie di esame a consentire di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi, emerge un grado di complessiva soddisfazione. Positivo è altresì il riscontro rispetto alla chiarezza nella definizione delle modalità di esame, che si svolgono in conformità con le comunicazioni disponibili sul sito.

La CPDS segnala come sia rilevante il grado di attenzione da parte del gruppo AQ del CdS, nonché del Collegio di Giurisprudenza, sui questionari relativi alla soddisfazione degli studenti e delle studentesse sull'attività didattica. In tal senso, i dati che emergono dai questionari sono oggetto di costante analisi, monitoraggio e riflessione da parte del Gruppo AQ e del Collegio didattico. Il gruppo AQ informa il Collegio didattico sulle (eventuali) criticità emergenti dai questionari e formula, sentiti anche i docenti (eventualmente) interessati, concrete proposte di miglioramento.

In occasione dei Collegi Didattici viene dato spazio alla rappresentanza studentesca per segnalare eventuali criticità nell'offerta didattica, che sono poi oggetto di discussione e riflessione con il corpo docente. Eventuali rilievi vengono formulati anche attraverso la componente studentesca che fa parte della CDPS.

In particolare, il Gruppo AQ del CdS si è riunito in data 28 novembre 2022 per monitorare i risultati dei questionari della didattica. Rispetto all'anno accademico 2021-2022 le osservazioni sono le seguenti:

- In primo luogo, l'attenzione si è concentrata sulle domande con valutazione inferiore a 2,90, alla luce dei parametri di riferimento fatti propri dalla CPDS.
- Gli esiti complessivi sono comunque soddisfacenti. Laddove vi siano discipline con uno scostamento dei risultati, si deve evidenziare come questo sia comunque contenuto. Tuttavia, vi sono casi con valutazioni inferiori al parametro del 2,50.
- Inoltre, tra le 12 domande totali, non vi è nessuna disciplina con una valutazione inferiore a 2,90 per quanto concerne l'indicatore Q9, avente ad oggetto la coerenza tra lo svolgimento

dell'insegnamento e le informazioni contenute nelle homepage dei corsi disciplinari. Inoltre, non si registra alcuna risposta inferiore a 2,90 per quanto concerne il parametro Q10, riferito alla reperibilità del docente titolare dell'insegnamento.

Permangono invece i seguenti fattori di criticità.

- Per l'indicatore Q1, sulle conoscenze preliminari, vi sono 11 insegnamenti/partizioni su 107 con una valutazione inferiore a 2,90. Si tratta di un indicatore rilevante perché misura il grado di comprensione degli argomenti della disciplina.
- Per l'indicatore Q2, riguardante il carico di studio, sono 10 gli insegnamenti/partizioni su 107 che presentano una valutazione inferiore a 2,90. Il parametro connette il carico di studio relazionato con i CFU attribuiti dalla disciplina.
- Per l'indicatore Q3, riguardante la qualità e la chiarezza del materiale didattico, si registrano 2 insegnamenti/partizioni su 107 con una valutazione inferiore a 2,90. L'indicatore misura tale aspetto in relazione anche allo studio necessario per l'assimilazione dei concetti e dei contenuti.
- In ordine al parametro Q4, concernente le modalità di esame, sono 5 gli insegnamenti/partizioni su 107 che presentano una valutazione inferiore a 2,90 con riguardo alla definizione chiara delle modalità d'esame.
- In ordine all'indicatore Q5, riferito al rispetto degli orari delle lezioni, si registra come solo un insegnamento su 107 abbia una valutazione inferiore a 2,90. Il rispetto degli orari include anche le esercitazioni e le attività didattiche integrative.
- Rispetto alle modalità di conduzione della didattica facenti riferimento al parametro Q6, avente ad oggetto la capacità del docente di sollecitare l'interesse e la motivazione della componente studentesca, si registra come 5 insegnamenti su 107 abbiano un risultato inferiore a 2,90.
- Per il requisito Q7, avente ad oggetto la chiarezza espositiva, sono 4 su 107 gli insegnamenti con valutazione inferiore a 2,90.
- Per il parametro Q8, riguardante le attività didattiche integrative, sono due gli insegnamenti su 107 con un risultato inferiore a 2,90. Il parametro, più precisamente, fa riferimento all'utilità di tali attività per gli attesi sbocchi professionali. Si tratta comunque di un parametro che si rifà solo a quelle discipline che mettono in atto attività didattiche integrative.
- Per il requisito Q11, riferito all'interesse verso i contenuti trattati nella disciplina, sono 5 gli insegnamenti/partizioni su 107 con una valutazione inferiore a 2,90.
- Per quanto concerne il Q12, che misura il tasso di soddisfazione della componente studentesca per l'attività didattica dell'insegnamento, sono 4 gli insegnamenti/partizioni su 107 che presentano una valutazione inferiore a 2,90.

A completamento delle informazioni indicate si deve sottolineare come per 7 insegnamenti/partizioni la valutazione inferiore a 2,90 si riscontri in un numero di domande superiore a tre (per un insegnamento, 8 su 12; per altri due insegnamenti, 6 su 12; per altro insegnamento, 5 su 12; per altri tre insegnamenti, 4 su 12), rendendo opportuno uno specifico monitoraggio di tali insegnamenti.

Dall'analisi dei suggerimenti chiusi (studenti frequentanti), emerge in termini diffusi la richiesta di alleggerire il carico didattico.

Si rimanda ai singoli docenti la verifica dei suggerimenti liberi (studenti frequentanti) per ogni utile riflessione rispetto all'erogazione della didattica.

Inoltre, si rimanda ai singoli docenti la verifica dei dati con esiti inferiori a 2,90.

Proposte per il miglioramento

Emerge una generalizzata sollecitazione all'alleggerimento del carico didattico in proporzione ai CFU della disciplina erogata.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Fonti informative utilizzate

La scheda di monitoraggio annuale ha esaminato una molteplicità di aspetti. I contenuti della scheda che vengono riassunti fanno riferimento alla ricognizione analitica degli indicatori al giorno 8 ottobre 2022.

- Per quanto attiene alle iscrizioni, nel periodo di riferimento si registra un andamento fortemente altalenante, collegato, dapprima, al passaggio dall'accesso libero (2017) a quello programmato (2018 e 2019), e, in ultimo, al ritorno all'accesso libero (2020 e 2021).
- Quanto agli avvisi di carriera (si tratta dell'indicatore **iC00a**), l'a.a. 2018/2019 aveva fatto registrare un consistente calo rispetto ai valori dell'area geografica di riferimento generato dall'opzione del CdS per l'accesso programmato (211 a fronte di 254,8 dell'area geografica di riferimento), calo che si è consolidato nell'a.a. 2019/2020, con una diminuzione dei valori a 191 a fronte dei 248,6 dell'area geografica di riferimento. Il ritorno all'accesso libero (a.a. 2020/2021) ha riportato il dato a livelli elevati (315 nell'a.a. 2020/2021 a fronte di un valore di 271,3 nell'area geografica di riferimento), benché nell'a.a. 2021/2022 si registri una decrescita che riporta i valori al di sotto di quelli dell'area geografica di riferimento: 270, a fronte di 294,5 dell'area geografica di riferimento.
- Rispetto all'indicatore relativo agli immatricolati puri (**iC00b**), le considerazioni sono molteplici. Si registra un calo consistente nel 2018 (176 rispetto a 322 dell'anno precedente) e un'ulteriore riduzione nel 2019 (160). Invece, nell'anno 2020 si assiste a una ripresa confortante (265 a fronte di un valore di 239,5 nell'area geografica di riferimento). Tuttavia, si segnala una contrazione rispetto all'anno 2017 (322). Il calo è consistente anche nell'anno 2021 (234 a fronte di un valore di 261,5 nell'area geografica di riferimento).
- Quanto all'attrattività del CdS rispetto agli studenti provenienti da altre Regioni, l'indicatore (**iC03**) riflette lo stesso andamento altalenante e contraddittorio (19,9% nel 2018; 21,5% nel 2019), con una proiezione in pieno recupero per il 2020 (27 %) in corrispondenza con il ritorno dell'accesso libero, con un'ulteriore lieve crescita per il 2021 (27,4%).
- Tuttavia, si deve evidenziare in senso relativo che il dato oggetto di attenzione risulta comunque superiore al dato nazionale assoluto (24,2%). Però, se l'analisi si inserisce nell'ambito locale, vediamo che il dato in oggetto è ancora, purtroppo, inferiore rispetto all'area geografica di riferimento (49,6%).
- Un trend di decrescita costante si rileva per gli iscritti al corso di Laurea magistrale a ciclo unico (indicatore **iC00d**): dal valore di 1417 per il 2018 si è passati, nel 2019, a 1287 e a 1258 nel 2020. Un calo ulteriore nel 2021, con un valore di 1206 a fronte di una ripresa nell'area geografica di riferimento (1270,9 per il 2021, in crescita rispetto ai 1254,9 dell'anno precedente).
- Una maggiore oscillazione si registra per gli indicatori inerenti agli iscritti regolari ai fini del CSTD (**iC00e**): dopo i 972 del 2018 e gli 864 del 2019, nel 2020 vi è stata una ripresa (903), non mantenuta nel 2021, con un valore di 853 che acuisce la distanza dall'area geografica di riferimento (1059,5 per il 2021, in crescita rispetto ai 951,4 dell'anno precedente). E un analogo discorso può farsi per gli iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri (**iC00f**): dopo gli 863 del 2018 e i 770 del 2019, nel 2020 vi è stata una lieve ripresa (801), non mantenuta nel 2021, con un valore di 753 a fronte dei 910,2 dall'area geografica di riferimento (in crescita rispetto agli 814,3 dell'anno precedente).
- Questi dati possono leggersi in connessione agli indicatori inerenti ai Laureati entro la durata normale del corso (**iC00g**): a una prima crescita nel 2018 (44 rispetto ai 32 dell'anno precedente, con valori significativamente inferiori a quelli dell'area geografica di riferimento, assestata, nel 2018, a 78,1), seguita da un calo nel 2019 (32). Il 2020 ha segnato una netta ripresa (58), sostanzialmente mantenuta nel 2021 (55), avvicinando così il valore del CdS a

quello dell'area geografica di riferimento (assestato, nel 2021, a 76,6).

- Gruppo A (Indicatori Didattica: da **iC01** a **iC08**); Gruppo E (Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica: da **iC13** a **iC19-ter**); Percorso di studio e regolarità delle carriere (Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione: da **iC21** a **iC24**); Consistenza e qualificazione del corpo docente (Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione: da **iC27** a **iC28**) - Lettura congiunta.
- Nel periodo oggetto di monitoraggio, i seguenti indicatori rivelano taluni profili di criticità, specie nel raffronto con l'area geografica di riferimento.
- **L'indicatore iC01** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) deve essere comparato con gli indicatori **iC13** (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) e **iC16bis** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno).

Indicatori	Anno di riferimento	Indicatore CdS	Indicatore Geografica	Media	Indicatore nazionale	Media
iC01	2018	46,2 %	59,9 %		47,5%	
	2019	45,8 %	62,0%		50,0%	
	2020	42,6%	56,5%		44,5%	
iC13	2018	55,9%	61,7%		56,3%	
	2019	47,9%	65,4%		55,7%	
	2020	40,8%	61,6%		53,8%	
iC16bis	2018	38,1%	55,2%		44,3%	
	2019	35,0%	57,8%		46,6%	
	2020	25,4%	52,1%		42,0%	

- Per quanto concerne l'indicatore **iC01** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), nel triennio di riferimento si riscontra una costante contrazione rispetto al valore registrato nel 2018 (anno in cui dall'accesso libero si è passati all'accesso programmato: 46,2%), con un lievissimo calo nel 2019 (anno ad accesso programmato: 45,8%) e un ulteriore calo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 42,6%). Tale trend evidenzia dati tuttora inferiori al valore, per il 2020, della media nazionale (44,5%) e rivela un perdurante scostamento rispetto valore per, il 2020, della media dell'area geografica (56,5%), benché sia l'uno che l'altro registrino anch'essi un calo rispetto al 2019 (pari a 5,5 punti %, dunque in misura superiore rispetto al calo registrato dal CdS). Qui si segnala pertanto un elemento di criticità sul quale va effettuata una riflessione.
- Un andamento ancora in calo manifesta l'indicatore **iC13** (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), che ha fatto registrare, rispetto al valore del 2018 (anno in cui dall'accesso libero si è passati all'accesso programmato: 55,9%), un calo nel 2019 (anno ad accesso programmato: 47,9%) e un ulteriore calo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 40,8%). Il dato finale risulta inferiore sia alla media nazionale (53,8%, in calo) sia alla media dell'area geografica (61,6%, in calo rispetto al 2019 e in linea con il valore registrato nel 2018), qui con uno scostamento superiore al 20%. Qui la criticità è consistente. Emerge come nel corso di laurea complessivamente esaminato la percentuale di studenti in regola con i CFU sia relativamente bassa e quindi poco soddisfacente.

- Un'altra criticità emerge in riferimento all'indicatore **iC16bis** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), che misura la regolarità degli studenti iscritti al primo anno di corso. Rispetto al 2018 (anno in cui dall'accesso libero si è passati all'accesso programmato: 38,1%), si registrano un parziale calo nel 2019 (anno ad accesso programmato: 35%) e un ulteriore significativo calo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 25,4%). Il valore finale si assesta sia sotto la media nazionale (42,00%, in calo rispetto al 2019) sia sotto la media dell'area geografica (52,1%, in calo rispetto al 2019), qui con uno scostamento superiore al 26%. Emerge pertanto come la prosecuzione regolare degli studi sia complessivamente poco soddisfacente sia rispetto alla media nazionale, sia rispetto alla media dell'area geografica di riferimento. Su tale punto la Commissione sollecita una riflessione da parte sia del Collegio didattico sia da parte del Consiglio di Dipartimento.
- Identico trend presenta l'indicatore **iC16** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno): rispetto al 2018 (anno in cui dall'accesso libero si è passati all'accesso programmato: 38,1%), si registrano un parziale calo nel 2019 (anno ad accesso programmato: 34,4%) e un ulteriore significativo calo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 25,4%). Il valore finale si assesta sia sotto la media nazionale (42,1%, in calo rispetto al 2019), sia sotto la media dell'area geografica (52,1%, in calo rispetto al 2019), qui con uno scostamento superiore al 26%.
- Gli indicatori **iC13** e **iC16bis** presentano profili di criticità, segnalati anche dalla Relazione NdV del 2022 (p. 16), in particolare con riferimento alla media territoriale (lo stesso si rileva per l'indicatore iC16). Si conferma, pertanto, una situazione di negatività, per quanto attenuata nel 2018 e 2019 (anni in cui si era optato per l'accesso programmato), imputabile verosimilmente alla presenza di esami blocco durante il percorso di studi, specie al primo anno, come rilevato anche dalla Relazione CPDS 2021 (p. 24).
- Nella prospettiva indicata, si segnala l'esigenza di mantenere e rafforzare le iniziative, già adottate, volte ad accompagnare l'inserimento degli studenti nel percorso universitario, sia in fase di orientamento iniziale (progetto V.A.L.E.; corsi Tandem; corso di Introduzione agli studi giuridici) sia durante l'intero percorso degli studi (attività di tutorato, anche disciplinare). Certamente, si deve procedere ad azioni che vadano nella direzione di rafforzare l'orientamento. In tale senso si sollecita un dialogo costante tra Dipartimento e Istituti scolastici superiori per accompagnare congiuntamente gli studenti rispetto alle scelte in merito all'Università.
- Tra le iniziative specifiche intraprese allo scopo di migliorare la regolarità delle carriere al I anno di corso, si segnalano incontri di orientamento a beneficio delle matricole, oltre che la decisione del Collegio di Giurisprudenza, assunta dopo ampio confronto tra il gruppo AQ e i docenti del I anno del CdS, di introdurre lo svolgimento di prove intermedie, dapprima su base volontaria, poi divenute obbligatorie per tutti gli insegnamenti del I anno del CdS, a partire dall'a.a. 2022/2023. In questo senso, si esorta a proseguire con l'introduzione di prove intermedie, soprattutto per gli esami aventi maggiori CFU (54 e 72 ecc.).
- In prospettiva futura, si prevede, inoltre, un ulteriore rafforzamento delle attività di tutorato disciplinare nelle materie del I anno che rivelano percentuali di superamento degli esami inferiori al 25%, anche al fine di incentivare gli studenti a una programmazione più funzionale degli esami.
- **iC14** (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio), da leggere congiuntamente a iC24 (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni):

Indicatori	Anno di riferimento	Indicatore CdS	Indicatore Media Geografica	Indicatore Media nazionale
iC14	2018	75,0%	79,4 %	76,4%

-	<u>2019</u>	<u>70,0%</u>	<u>82,0 %</u>	<u>77,3%</u>
-	<u>2020</u>	<u>57,2%</u>	<u>78,3%</u>	<u>73,3%</u>
-	-	-	-	-
<u>iC24</u>	<u>2018</u>	<u>49,0%</u>	<u>41,8%</u>	<u>43,9%</u>
-	<u>2019</u>	<u>41,7%</u>	<u>36,8%</u>	<u>40,1%</u>
-	<u>2020</u>	<u>49,0%</u>	<u>35,2%</u>	<u>38,7%</u>

- L'indicatore **iC14** (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) rivela un andamento in calo: rispetto al valore del 2018 (anno in cui dall'accesso libero si è passati all'accesso programmato: 75%), si sono registrati un parziale calo nel 2019 (anno ad accesso programmato: 70%) e un significativo ulteriore calo nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 57,2%). Il dato finale si assesta su valori inferiori sia alla media nazionale (73,3%, in calo), sia alla media di area geografica (78,3%, in calo), qui con uno scostamento di oltre il 20%.
- Andamento altalenante registra l'indicatore **iC24** (percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni): rispetto al valore del 2018 (anno in cui dall'accesso libero si è passati all'accesso programmato: 49%), si registrano dapprima un calo nel 2019 (anno ad accesso programmato: 41,7%) e un successivo aumento nel 2020 (anno in cui dall'accesso programmato si è tornati all'accesso libero: 49,0%). Il dato finale si assesta su valori superiori sia alla media di area geografica (35,2%, in calo), sia alla media nazionale (38,7% in calo). Si tratta di un dato di criticità sul quale emerge la necessità di un approfondimento. Pertanto, è opportuno agire in termini di azioni preventive (rafforzamento dei tutorati, delle attività di orientamento e del consolidamento delle prove intermedie).
- L'indicatore **iC14** rivela una conclamata inferiorità con riferimento alla media territoriale, rilevata anche dalla Relazione NdV 2022 (p. 16). Segnatamente, il tasso di abbandoni risulta significativo nel passaggio dal I al II anno, in stretta connessione con le criticità riscontrate nella regolarità delle carriere degli studenti iscritti al I anno di corso (*iC13* e *iC16bis*). Come si vede, gli abbandoni sono alti, e si inseriscono in un momento 'iniziale' del percorso di studi. È necessario qui acquisire informazioni, attraverso questionari, sulle ragioni degli abbandoni, per verificare se tali ragioni si ascrivono anche alle modalità organizzative del corso di studi.
- In aggiunta alle azioni di miglioramento si segnalano l'organizzazione di incontri docenti/studenti (evento "*Back to law school*"; eventi di presentazione del CdS; incontri di presentazione delle associazioni studentesche), nonché il potenziamento delle attività di tutorato offerto dagli studenti del IV e del V anno del CdS nell'interesse dei nuovi iscritti, anche al fine di individuare e affrontare le difficoltà tipiche del I anno, con l'obiettivo di consolidare la fiducia nel percorso universitario intrapreso e di rafforzare la coesione nell'ambito della comunità universitaria. In tal senso, il tutorato è certamente un intervento necessario, che deve consolidarsi soprattutto per gli anni I e II del percorso di studi. È anche necessario che le attività informative sull'esistenza del tutorato siano rafforzate affinché la componente studentesca abbia completa contezza del servizio. Si può anche agire su una collaborazione costante tra tutor e docenti.
- **iC02** (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso), da analizzare congiuntamente agli indicatori **iC17** (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) e **iC22** (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso):

<u>Indicatori</u>	<u>Anno di riferimento</u>	<u>Indicatore CdS</u>	<u>Indicatore Media Geografica</u>	<u>Indicatore Media nazionale</u>
<u>iC02</u>	<u>2018</u>	<u>27,0%</u>	<u>40,8 %</u>	<u>34,4%</u>
-	<u>2019</u>	<u>25,4 %</u>	<u>42,3%</u>	<u>36,6%</u>

-	<u>2020</u>	<u>35,4 %</u>	<u>47,8%</u>	<u>40,1%</u>
-	<u>2021</u>	<u>38,2%</u>	<u>47,5%</u>	<u>44,0%</u>
<u>iC17</u>	<u>2018</u>	<u>23,9%</u>	<u>38,3%</u>	<u>31,3%</u>
-	<u>2019</u>	<u>32,6%</u>	<u>43,7%</u>	<u>35,3%</u>
-	<u>2020</u>	<u>23,4%</u>	<u>44,0%</u>	<u>37,2%</u>
<u>iC22</u>	<u>2018</u>	<u>17,4%</u>	<u>31,4%</u>	<u>23,8%</u>
-	<u>2019</u>	<u>19,2%</u>	<u>33,1%</u>	<u>27,0%</u>
-	<u>2020</u>	<u>20,6%</u>	<u>30,0%</u>	<u>25,2%</u>

- Per quanto concerne la regolarità delle carriere, analizzata con riferimento al termine del percorso di studio, l'indicatore **iC02** (percentuale dei laureati entro la durata normale del corso), dopo un iniziale calo tra il 2018 (27%) e il 2019 (25,4 %), risulta in netto miglioramento nel 2020 (35,4%) e nel 2021 (38,2%). Si tratta di un trend positivo che rivela, tuttavia, un perdurante scostamento rispetto alla media nazionale (44,0%, in crescita) e alla media dell'area geografica (47,5%, in lievissimo calo). Quindi il dato se, da un lato, è soddisfacente, dall'altro è ancora sotto le medie di cui sopra.
- Registra un andamento altalenante l'indicatore **iC17** (percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), assestandosi, rispetto al 2018 (23,9%), in aumento nel 2019 (32,6%) e in calo nel 2020 (23,4%). Il valore finale risulta inferiore sia alla media nazionale (37,2%, in crescita), sia rispetto alla media dell'area geografica (44,0%, in crescita), qui con uno scostamento superiore al 20%.
- Rivela, invece, andamento positivo l'indicatore **iC22** (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso), assestandosi, rispetto al 2018 (17,4%), in miglioramento sia nel 2019 (19,2%) sia nel 2020 (20,6%). Tali valori risultano inferiori sia alla media nazionale (25,2%), sia alla media di area geografica (30,0%); nondimeno, sono espressione di un trend positivo, sia pure moderato, che risulta, peraltro, in controtendenza rispetto ai valori nazionali e di area geografica, entrambi in calo rispetto al 2019.
- Per quanto non si tratti di indicatori con criticità grave, si conferma l'esigenza di un monitoraggio costante degli indicatori che misurano la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (**iC02**) e la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (**iC22**), strettamente connessi al miglioramento della regolarità del percorso di studi a partire dal primo anno di corso (**iC13** e **iC16bis**).
- **iC27** (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo - pesato per le ore di docenza) e **iC28** (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno - pesati per le ore di docenza)

<u>Indicatori</u>	<u>Anno di riferimento</u>	<u>Indicatore CdS</u>	<u>Indicatore Media Geografica</u>	<u>Indicatore Media nazionale</u>
<u>iC27</u>	<u>2018</u>	<u>54,1</u>	<u>42,7</u>	<u>45,3</u>
-	<u>2019</u>	<u>49,1</u>	<u>42,1</u>	<u>42,7</u>
-	<u>2020</u>	<u>48,6</u>	<u>41,2</u>	<u>39,3</u>
-	<u>2021</u>	<u>45,4</u>	<u>40,0</u>	<u>37,0</u>
-	-	-	-	-
<u>iC28</u>	<u>2018</u>	<u>39,3</u>	<u>37,8</u>	<u>36,2</u>
-	<u>2019</u>	<u>35,5</u>	<u>35,5</u>	<u>33,7</u>
-	<u>2020</u>	<u>57,2</u>	<u>35,7</u>	<u>32,9</u>
-	<u>2021</u>	<u>52,7</u>	<u>45,3</u>	<u>34,0</u>

- Per quanto concerne la consistenza del corpo docente, l'indicatore **iC27** (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo - pesato per le ore di docenza) segna un costante decremento dal 2018 al 2021, in linea con la decrescita che si registra nella media nazionale e di area geografica. Il valore finale (45,4) risulta, tuttavia, superiore sia a quello della media nazionale (37,0) sia a quello della media di area geografica (40,0).
- Un trend altalenante registra l'indicatore **iC28** (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno - pesati per le ore di docenza), in calo tra il 2018 (39,3) e il 2019 (35,5), con un deciso incremento nel 2020 (57,2) e una proiezione in calo per il 2021 (52,7). Tali valori risultano superiori sia alla media nazionale (34,0), sia alla media di area geografica (45,3). Si tratta di un dato da leggere verosimilmente in correlazione all'incremento degli avvisi di carriera al primo anno (iC00a) e delle immatricolazioni (iC00b) nell'anno 2020, con una fisiologica contrazione nell'anno 2021.

Gruppo B (Indicatori Internazionalizzazione: da iC10 a iC12)

- Per quanto concerne l'indicatore **iC10** (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), nel triennio di riferimento si riscontra un trend essenzialmente positivo (19,1 per mille nel 2018, 22,6 per mille nel 2019, 16,2 per mille nel 2020). La regressione del dato riferito all'anno 2020 è inscindibilmente legata all'emergenza pandemica ed è, infatti, in linea con la media dell'area geografica di riferimento (16,5 per mille). Tuttavia, fatta salva questa peculiare situazione e nonostante il miglioramento in termini assoluti nei due anni precedenti, risulta significativo il divario esistente rispetto sia alla media dell'area geografica (attestata al 31,7 per mille nel 2018 e al 31,3 per mille nel 2019), sia a quella nazionale (attestata al 25,2 per mille nel 2018 e, con una lieve decrescita nell'ultimo anno di riferimento, al 24,8 per mille nel 2019).
- Pertanto, al netto della situazione sanitaria che ha caratterizzato l'anno 2020 e che ha giocoforza limitato la mobilità, non si può sottacere l'esistenza di una fragilità per quanto concerne l'internazionalizzazione in uscita del CdS che, sebbene in miglioramento, rimane ancora molto limitata rispetto a quanto invece emerge rispetto all'area geografica di riferimento, come emerge altresì dalla Relazione 2021 della Commissione Paritetica Docenti e Studenti. Come era stato evidenziato già nella Relazione 2020, si ritiene che tale fragilità sia, in parte, dovuta alle criticità rispetto alla regolarità della carriera degli studenti, e in parte sia determinata dal fatto che gli studenti con spiccate competenze linguistiche e orientati ad un percorso di studi di respiro fortemente internazionale si orientino a CdS di atenei limitrofi che da tempo hanno specificamente caratterizzato in questo senso la propria offerta formativa. In tal senso emerge la necessità di potenziare l'offerta didattica improntata all'internazionalizzazione.
- L'indicatore **iC011** (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), si presenta come in netto miglioramento, attestandosi il relativo indicatore, rispettivamente, al 136,4 per mille nel 2018, al 187,5 per mille nel 2019 e al 218,2 per mille nel 2021 (con l'eccezione del 2020, che fa registrare un dato pari a 120,7 per mille). Si tratta di un dato ampiamente positivo sul quale l'esortazione è di proseguire.
- Tale incremento è presumibilmente da rapportarsi al miglioramento del dato **iC10** in relazione all'anno 2019 (prima dell'inevitabile battuta d'arresto del 2020). Si tratta di un dato incoraggiante, soprattutto per la significativa ripresa nell'ultimo anno del periodo considerato di riferimento rispetto all'arretramento del 2020, che segna anche un considerevole avvicinamento rispetto al valore emergente dalla media dell'area geografica (253,2 per mille nel 2018, 237,8 per mille nel 2019, 269,1 per mille nel 2020 e 229,9 per mille nel 2021) e dalla media nazionale (trend sempre in crescita che si attesta al 179,2 per mille nel 2017, al 197,8 per mille nel 2018 e al 213,6 per mille nel 2019).

- Dati sostanzialmente stabili si registrano con riguardo all'indicatore **iC12** (percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il diploma all'estero): con l'eccezione del 2018, anno in cui il dato si attesta sul 4,7 per mille, si registra un 10,5 per mille nel 2019, un 12,7 per mille nel 2020 e un 11,1 per mille nel 2021. La crescita registrata nel 2020 potrebbe ricollegarsi al ritorno all'accesso libero, benché sulla stessa potrebbe al contempo avere inciso in termini negativi l'emergenza pandemica, come forse anche per l'anno 2021. Rapportando i valori registrati dal CdS a quelli della media dell'area geografica e della media nazionale, i risultati sono altalenanti. I dati, infatti, risultano (anche molto) al di sotto della media dell'area geografica di riferimento negli anni 2018 e 2020 (rispettivamente 17,2 per mille e 15,3 per mille), mentre si attestano su valori sostanzialmente analoghi negli anni 2019 e 2021 (11,1 per mille e 12 per mille).

Soddisfazione e Occupabilità (Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione: da iC25 a iC26ter)

- Quanto alla soddisfazione degli studenti, l'indicatore **iC25** (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) si è mantenuto in crescita consolidata sino al 2019 (97,1%). Invece, viene registrata una contrazione nel 2020 (86,2%), per poi aumentare nel 2021 (91,9%), assestandosi su valori superiori alla media nazionale (90,8%, in crescita) e alla media di area geografica (91,1%, in crescita).
- Tale dato può essere letto unitamente all'indicatore **iC18** (percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS), che registra un trend altalenante ma in complessivo miglioramento, partendo dal 63,3% nel 2018, raggiungendo il 68,3% nel 2019, per assestarsi al 59,9% nel 2020 (non superando comunque la soglia della criticità se rapportato con i dati della media dell'area geografica e della media nazionale). Il dato appare, tuttavia, recuperato nella proiezione del 2021, con una percentuale del 67,6%.
- Con riguardo alla occupabilità, l'indicatore **iC26** (percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita), rivela un trend negativo dal 2018 (42,7%) al 2020 (30,0%), in ripresa nel 2021 (33,6%) con valore assoluto stabilmente superiore sia alla media nazionale (29,6% nel 2021, in ripresa rispetto ai valori 2020) e alla media di area geografica (32,2% nel 2021, in ripresa rispetto ai valori 2020). Emerge pertanto come il dato, almeno nelle ultime rilevazioni, sia assolutamente soddisfacente rispetto alle medie nazionali dei corsi di studio analoghi.
- Analogamente, l'indicatore **iC26bis** (percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita), segna un trend sostanzialmente in calo dal 2018 (39,6%) al 2020 (29,0%). Nel 2021 si registra una leggera ripresa (29,6%), con valori assoluti che rimangono superiori alla media nazionale (23,5%, trend altalenante) e alla media di area geografica (28,1%, trend in decrescita).
- Quanto all'indicatore **iC26ter** (percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo, non impegnati in formazione non retribuita, che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), si registra un trend altalenante dal 2018 (55,9%) al 2021 (48,5%). I valori del 2021, decrescenti rispetto al 2018, ma in crescita rispetto al 2020 (40,3%), risultano assestati con valori in termini assoluti superiori sia alla media nazionale (37,6%), che alla media di area geografica (40,0%).
- Benché non si tratti di indicatori con criticità conclamate e, anzi, in termini assoluti siano talora superiori alla media nazionale e di area geografica, si segnala l'esigenza di un monitoraggio del trend complessivo, che rivela elementi di flessione, particolarmente significativa nel 2020, in corrispondenza con l'emergenza pandemica che ha inciso verosimilmente sulla soddisfazione e sull'occupabilità.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Complessivamente, la relazione 2021 ha evidenziato che le proposte contenute nella relazione precedente sono state prese in carico tramite iniziative che si stanno implementando

Analisi della situazione

In generale, alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e al Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) conseguono interventi correttivi efficaci da parte del CdS.

L'analisi compiuta dal Gruppo AQ del CdS nella Scheda di monitoraggio annuale è completa ed efficace, individuando tutti gli elementi di criticità. Le azioni correttive proposte sono state complessivamente attuate. Si segnalano in particolare il potenziamento delle attività di tutorato per le discipline più problematiche in termini di superamento dell'esame e il potenziamento delle prove intermedie.

Proposte per il miglioramento

La CPDS ritiene che sulla base dei contenuti di cui sopra debbano essere messe in campo una serie di iniziative sui seguenti fronti:

- Sviluppare una collaborazione costante con l'Ufficio scolastico regionale e con gli Istituti scolastici superiori del territorio per potenziare l'attività di orientamento scolastico, al fine di prevenire abbandoni e ritardi nella prosecuzione degli studi universitari;
- Implementare le attività di tutorato, soprattutto per prevenire e risolvere le criticità degli anni I e II del corso di studi;
- Potenziare le prove intermedie, soprattutto per le discipline con un maggior numero di CFU.

QUADRO E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CDS.

Fonti informative utilizzate

SUA-CdS (specie sezioni "Presentazione", A, B e C), pagina web del CdS. Più rare, come ricordato, le segnalazioni di docenti e studenti.

Complessivamente emerge come le informazioni contenute nella SUA-CDS siano disponibili e corrette nei contenuti.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Non si segnalano variazioni rispetto alla relazione precedente

Analisi della situazione

Informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative sul CdS sono disponibili. La SUA-CdS fornisce informazioni utili e chiare, in particolare in riferimento ai requisiti di accesso al CdS. Si svolgono regolarmente consultazioni delle parti interessate.

Proposte per il miglioramento

Nessuna

QUADRO F - Ulteriori proposte di miglioramento (opzionale)

Esito delle proposte della Relazione precedente

Le proposte formulate nelle precedenti relazioni della CPDS hanno avuto come effetto l'attivazione sia del Collegio didattico sia del Consiglio di Dipartimento nel mettere in campo le iniziative necessarie

Proposte per il miglioramento

Nessuna

QUADRO G - Parere di coerenza fra cfu e obiettivi formativi (se non già riportato in altra sede)**Esito del parere della Relazione precedente**

v. sopra

Corso di Studio in Servizi Giuridici per imprese, amministrazioni e no-profit**Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti****Fonti informative utilizzate**

Ai fini dell'analisi del Corso di Studio in Servizi Giuridici per imprese, amministrazioni e no-profit sono state utilizzate le seguenti fonti:

- I verbali dei Collegi Didattici di Giurisprudenza, non accessibili liberamente dal sito del Dipartimento, ma disponibili per i docenti che fanno parte della CPDS
- I verbali Gruppi AQ, non accessibili dal web, ma forniti alla CPDS dalla UO Didattica
- Report Pentaho sull'esito dell'indagine sull'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche

Esito delle proposte della Relazione precedente

Nella precedente relazione della CPDS si era segnalata l'opportunità di cambiare il nome "Collegio di Giurisprudenza" in "Collegio di Giurisprudenza e di Servizi giuridici" e di modificare il nome della struttura "U.O. Didattica Studenti Giurisprudenza" in "U.O. Didattica e Studenti Area Scienze Giuridiche" per dare maggiore visibilità al CdS in Servizi Giuridici. Tale aspetto, però, non è ancora stato recepito.

Nella precedente relazione si era segnalata altresì la necessità di programmare e rendere noti con anticipo maggiore rispetto alla tempistica attuale il calendario delle lezioni e le date degli appelli d'esame. Tale aspetto, però, necessita ancora di un incisivo intervento da parte della UO didattica.

Analisi della situazione attuale

La CPDS segnala come sia alto il livello di attenzione da parte del gruppo AQ del CdS, nonché del Collegio di Giurisprudenza, sui questionari relativi alla soddisfazione degli studenti e delle studentesse sull'attività didattica. In tal senso i dati che emergono dai questionari sono oggetto di costante analisi, monitoraggio e riflessione da parte del Gruppo AQ e del Collegio didattico. Il gruppo AQ informa il Collegio didattico sulle (eventuali) criticità emergenti dai questionari e formula, sentiti anche i docenti (eventualmente) interessati, concrete proposte di miglioramento.

In occasione dei Collegi didattici viene dato spazio alla rappresentanza studentesca per segnalare eventuali criticità nell'offerta didattica, che sono poi oggetto di discussione e riflessione con il corpo docente. Eventuali rilievi vengono formulati anche attraverso la componente studentesca, che fa parte della CDPS.

Nello specifico, con riguardo alla L-14 SSG, il gruppo di AQ si è riunito il 28 ottobre 2022 ed il 25 novembre 2022 al fine di analizzare gli esiti dei questionari sulla valutazione della didattica degli studenti e delle studentesse.

La predetta analisi ha tenuto conto dei criteri di valutazione condivisi tra i referenti del CdS del Collegio (punteggio inferiore a 2,90 - soglia CPDS - Commissione Paritetica Docenti-Studenti; punteggio inferiore a 2,50 – soglia individuata di “criticità”; punteggio inferiore a 2 – soglia segnalazione all'ANVUR).

L'analisi si è basata su un confronto con i dati emersi nell'anno precedente, confronto che, tuttavia, appare talvolta complesso in quanto gli insegnamenti sono in parte cambiati a fronte della riforma del CdS.

Per quanto riguarda gli studenti frequentanti (tra i quali si ricomprendono anche coloro che hanno fruito esclusivamente delle registrazioni delle lezioni) sono emersi principalmente i seguenti aspetti:

1. Per quanto attiene alle conoscenze preliminari dello studente, per l'a.a. 2020/2021, erano 7 i corsi che presentano una valutazione inferiore al valore soglia di 2,90; nel 2021/2022 c'è stato un miglioramento, essendo solamente 3 gli insegnamenti al di sotto del valore soglia di riferimento. Tale miglioramento viene temperato dal fatto che gli insegnamenti sono in parte cambiati a fronte della riforma del CdS.
2. Con riguardo alla soddisfazione complessiva dello studente, per l'a.a. 2020/2021, erano 2 gli insegnamenti che presentavano valutazioni inferiori al valore soglia di 2,90. Nell'a.a. 2021/2022 la situazione è lievemente peggiorata perché 3 corsi ottengono valutazioni inferiori al valore soglia di 2,90 per quanto attiene a tale voce.
3. Per l'a.a. 2020/2021 gli studenti segnalavano, tenendo conto del valore soglia di 2,90, criticità per i carichi di studio di 5 corsi. Nell'a.a. 2021/2022 la situazione è leggermente migliorata (sempre tenendo conto, però, delle premesse sviluppate): sono ora 4 i corsi in relazione ai quali gli studenti segnalano un carico di lavoro eccessivo.
4. Si riscontra un miglioramento, rispetto all'anno precedente, relativo all'interesse per gli argomenti trattati: in precedenza erano 2 le valutazioni inferiori al valore soglia di 2,90; allo stato attuale solamente 1 materia ottiene una valutazione inferiore al citato valore soglia.
5. Per l'a.a. 2020/2021 molto positivo era stato il dato relativo all'assenza di criticità con riferimento agli aspetti della adeguatezza del materiale didattico, della coerenza tra lo svolgimento del corso e quanto specificato nel sito web e della reperibilità dei docenti. Attualmente, alcuni di tali dati hanno subito un peggioramento: si riscontra, infatti, una valutazione inferiore alla soglia di riferimento per quanto attiene all'adeguatezza del materiale didattico e anche per quanto attiene alla reperibilità. Rimane, invece, costantemente positiva la valutazione circa la coerenza tra lo svolgimento del corso e quanto specificato nel sito web.
6. Nell'a.a. 2020/2021 vi era stata una sola voce critica in relazione alla chiarezza delle

modalità di esame, che aveva riguardato un corso rientrante nel TAF D. Per quanto riguarda all'a.a. 2021/2022 si segnala il drastico peggioramento di tale aspetto: la voce della chiarezza nella definizione delle modalità di esame presenta, infatti, criticità con riferimento al valore soglia in ben 3 materie.

Per quanto riguarda gli studenti non frequentanti sono emersi principalmente i seguenti aspetti:

1. Rimane ancora critica la voce relativa all'inadeguatezza delle conoscenze preliminari rispetto alla quasi totalità dei corsi in relazione ai quali vi è la disponibilità di dati. Tale aspetto deve essere monitorato con attenzione.
2. È migliorato, invece, l'aspetto dell'interesse relativo agli argomenti trattati: nell'a.a. 2020/2021 tale voce aveva presentato risultati inferiori al valore soglia con riferimento a 4 corsi; allo stato attuale, invece, vi è solo 1 corso che ottiene una valutazione inferiore al valore soglia di 2,90; tale valutazione è, comunque, da verificare, dal momento che il corso in questione è stato apprezzato sotto tale versante dagli studenti frequentanti.

Rimane invariata la situazione della voce soddisfazione generale: rimangono ancora 2 corsi che presentano – per gli studenti non frequentanti – valutazioni inferiori al 2,90.

Dati disaggregati:

	01 co no sc en ze pr eli m in ar i	02. cari co di stu dio	03. ma ter ial e did atti co	04 m o d al it à di es a m e	05 or ar i le zi on e	06 sti m ol a m ot iv a	07 chi are zza esp osi tiv a	08. atti vit à int egr ati ve	09. coe ren za	10. rep eri bili tà do cen te	11. int ere sse per son ale	12. sod dis faz ion e co mp les siv a
L2 - SERVIZI GIURIDI CI PER IMPRES E, AMMINI STRAZI ONI E NO- PROFIT - (G22)	2,97	3,11	3,27	3,44	3,65	3,26	3,23	3,25	3,48	3,55	3,33	3,24
Ssg in esaurimento vecchio ordinamento	3,08 (3,07)	3,16 (3,24)	3,33 (3,40)	3,47 (3,48)	3,47 (3,52)	3,27 (3,30)	3,28 (3,39)	3,23 (3,30)	3,51 (3,56)	3,50 (3,64)	3,31 (3,383)	3,25 (3,31)

Gli insegnamenti il cui carico didattico è ritenuto sproporzionato (in quanto inferiore al valore soglia di riferimento, pari a 2,90, corrispondente all'indicatore INS2), sono:

a) rispetto al CdS in Scienze dei Servizi Giuridici:

“Diritto processuale del lavoro” (2,71), “Economia aziendale progredito” (2,87), “Diritto tributario” (2,86), “Diritto dei trasporti e della logistica” (2,89).

2) rispetto al CdS in Servizi Giuridici per imprese, amministrazioni e no-profit:

“Economia politica” (2,82), “Fondamenti romanistici del diritto privato” (2,32), laboratorio di

“Fondamenti romanistici del diritto privato” (2,80), “Elementi di storia del diritto nell’età contemporanea” (2,78) ed “Informatica” (2,75).

Gli insegnamenti la cui adeguatezza del materiale didattico è ritenuta inferiore al valore soglia di riferimento (pari a 2,90, corrispondente all’indicatore INS3), sono:

a) rispetto al CdS in Scienze dei Servizi Giuridici:

“Diritto penale dell’economia” (modulo prof. Flor: 2,83).

Gli insegnamenti il cui livello di soddisfazione complessiva è ritenuto inferiore al valore soglia di riferimento (pari a 2,90, corrispondente all’indicatore INT12), sono:

a) rispetto al CdS in Scienze dei Servizi Giuridici:

“Diritto penale dell’economia” (modulo prof. Flor: 2,60); “Economia aziendale progredito” (prof.ssa Leardini: 2,88); “Economia aziendale progredito” (dott.ssa Maggi: 2,40), “Diritto tributario” (2,70)

b) rispetto al CdS in Servizi Giuridici per imprese, amministrazioni e no-profit:

“Fondamenti romanistici del diritto privato” (2,89)

Quadro B - Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Fonti informative utilizzate

Non risultano esserci segnalazioni in merito ad infrastrutture, aule, ecc. Restano valide le osservazioni della precedente relazione, in particolare con riferimento alle difficoltà per il caricamento dei computer nelle aule.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Non vi sono state azioni di miglioramento in relazione al problema delle prese di corrente.

Analisi della situazione

Materiali e ausili didattici, le aule, le attrezzature, sono ritenute sufficienti ed efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Proposte per il miglioramento

Si rinvia alla relazione precedente.

QUADRO C - Analisi e proposte su validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Fonti informative utilizzate

Schede web insegnamenti, esiti dell'indagine sull'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche relativamente alla domanda "Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?".
Rare le segnalazioni di docenti e studenti

Esito delle proposte della Relazione precedente

Nella precedente relazione, la CPDS aveva espresso un parere complessivamente positivo sulla coerenza tra CFU e obiettivi formativi, riservandosi di valutare l'effetto della riforma introdotta per la L in Servizi giuridici per imprese, amministrazioni e no-profit. A tale riguardo, la CPDS riscontra un effetto positivo della riforma.

Analisi della situazione

I metodi di esame consentono di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi e risultano chiaramente definite.

Proposte per il miglioramento

Nessuna

QUADRO D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Fonti informative utilizzate

Quadro D4 SUA-CdS; SMA e relativo verbale di approvazione, verbali dei Collegi didattici.

Andamento delle iscrizioni

Con riguardo all'a.a. 2021/2022, rimasto ad accesso libero come l'anno accademico precedente, si registrano 220 avvii di carriera al primo anno (**iC00a**), di cui 165 immatricolazioni pure (75%) (**iC00b**).

Pur dovendosi segnalare una flessione rispetto all'anno precedente (2020), quando si erano avuti 298 avvii di carriera e 231 immatricolazioni pure, si ritiene, tuttavia, che questi ultimi dati abbiano rappresentato uno scostamento (in aumento) isolato, determinato anche da ragioni connesse alle scelte didattiche operate in funzione dell'emergenza pandemica. I dati del 2021, infatti, si attestano su livelli simili, seppur in lieve diminuzione, rispetto a quelli del 2017 (ultimo anno ad accesso libero prima del biennio ad accesso programmato nel 2018 e 2019).

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni si conferma positiva, con un dato lievemente in aumento rispetto al 2020, quando si era registrato il picco di iscrizioni (**iC03**: passaggio dal 30,2%, pari a 90 su 298 iscritti, al 30,9%, pari a 68 su 220 iscritti), per quanto rimanga inferiore a quella del 2017 (33,8%, pari a 79 su 234 iscritti). Per l'anno 2021, tale indicatore risulta comunque in linea con la media dell'area geografica e di poco al di sotto della media nazionale.

Gruppo A (Indicatori Didattica: da **iC01** a **iC08**), Gruppo E (Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica: da **iC13** a **iC20**) e Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere (da **iC21** a **iC25**): lettura congiunta.

Dall'analisi condotta sui principali indicatori inerenti alla didattica, si evidenzia quanto segue.

1) *Passaggio tra I e II anno di corso*

In via preliminare, si ritiene opportuno ribadire che i dati relativi al 2020, qui in esame, sono ricavati sulla base di un denominatore (231 immatricolazioni pure) che risulta quasi triplicato rispetto a quello dei due anni in cui era previsto l'accesso con numero programmato (2018 e 2019), e comunque ben superiore anche in rapporto con quello degli anni ancora precedenti ad accesso libero, potendo quindi risultare influenzati da questo aumento molto significativo degli immatricolati nell'anno di riferimento.

Gli indicatori connessi al passaggio dal I al II anno di corso registrano un generale peggioramento, confermandosi il trend di flessione nella regolarità delle carriere all'aumento del numero degli iscritti (**iC13**: dal 49,4% del 2019 al 42,3% del 2020, percentuale significativamente inferiore alle medie regionali e nazionali; **iC14**: dal 79% del 2019 al 68,4% del 2020). Tale flessione, tuttavia, appare concentrata nella fascia di studentesse/studenti che hanno acquisito un numero esiguo di CFU al I anno (**iC15** – almeno 20 CFU al I anno; **iC15BIS** – almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno), con percentuali che passano, rispettivamente, dal 63% del 2019 al 52,4% del 2020 e dal 64,2% del 2019 al 53,2% del 2020. Diversamente, le percentuali di studentesse/studenti che proseguono al II anno avendo acquisito un numero più elevato di CFU al I anno (**iC16** – almeno 40 CFU al I anno; **iC16BIS** – almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) sono in lieve aumento, attestandosi, rispettivamente, al 36,4% (rispetto al 35,8 del 2019) e al 37,7% (rispetto al 37% del 2019), anche a fronte del già segnalato denominatore quasi triplicato, pur essendo valori che rimangono al di sotto delle medie nazionali e, in particolare, regionali.

Al fine di analizzare in modo più approfondito le possibili difficoltà incontrate dalle/dagli studentesse/studenti che hanno acquisito un numero esiguo di CFU al I anno, si è ritenuto utile richiedere un'integrazione documentale (“Numero esami sostenuti per attività didattica dagli studenti immatricolati AA/AA+1 che sono passati al II anno con almeno 20 CFU”) per determinare

in quali insegnamenti sono stati acquisiti i CFU e la distribuzione degli esami sostenuti e non sostenuti. Dai dati raccolti, e sempre tenendo presente la diversità nel numero di studentesse/studenti rispetto ai quali sono stati calcolati (**iC15**: 51 nel 2019 e 121 nel 2020), emerge come l'esame che risulta sostenuto in misura minore, in rapporto agli altri, sia quello di Fondamenti romanistici del diritto privato (sostenuto da 26 studenti su 51 nell'a.a. 2019/2020 e da 52 studenti su 121 nell'a.a. 2020/2021). Nella stessa ottica, con riguardo a questo insegnamento sono stati discussi gli esiti degli esami nell'a.a. 2021/2022: pur tenendo in considerazione, rispetto all'anno precedente, la riduzione di CFU (da 9 a 6 CFU nel CdS riformato) e un numero sensibilmente inferiore di studentesse/studenti iscritti agli appelli (da 317 a 209 iscritti), si registra un lieve miglioramento quanto alla percentuale di esiti positivi, mentre emergono dati non del tutto chiari dall'esame comparato degli esiti negativi e dei ritirati, i cui valori sono invertiti tra l'a.a. 2020/2021 e l'a.a. 2021/2022 (diminuisce la percentuale degli esiti negativi, ma aumenta significativamente quella dei ritirati).

Complessivamente, sembra potersi ricavare un trend comunque positivo, collegato in particolare alle metodologie didattiche implementate, pur permanendo difficoltà di approccio ai contenuti della materia. Più in generale, rispetto a tutti gli insegnamenti, si ravvisa l'opportunità di uniformare le modalità di verbalizzazione degli esiti negativi e dei ritirati, al fine di permettere un'analisi il più possibile oggettiva dei dati raccolti.

2) *Tasso di abbandoni e laureati*

L'attenzione si è concentrata sull'indicatore **iC24** (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) che ha registrato un picco nel 2020, con una percentuale del 56,3% (99 studenti su 176 immatricolati puri nel 2017), a fronte del 33,9% nel 2019. È importante evidenziare che il dato registra la percentuale di immatricolati puri che non risultano più iscritti né laureati dopo 3+1 anni: include pertanto tutti gli abbandoni verificatisi, rispetto alla coorte di riferimento, nei 4 anni, compresi quelli tra il primo e secondo anno (nello specifico 76, posto che ai sensi dell'indicatore **iC14**, il numero di immatricolati puri che hanno proseguito nel II anno è 100). Fa inoltre riferimento (solo) agli immatricolati puri e non agli immatricolati totali.

Al fine di orientare meglio la riflessione su questo dato critico, si è ritenuto utile richiedere un'integrazione documentale ("AD superate dagli studenti coorte 2017 che hanno abbandonato entro il 2020"), dalla quale è emerso come si sia trattato di studentesse/studenti che avevano verbalizzato un numero molto esiguo di attività didattiche e che, spesso, non avevano nemmeno sostenuto il test OFA delle conoscenze per l'accesso (superato solo da 42 studenti su 99). Se questo dato può risultare conferente rispetto a chi ha subito abbandonato senza proseguire al secondo anno, richiede invece una riflessione con riguardo agli abbandoni successivi (23 su 99, corrispondente al 23%). Potrebbe avere avuto una incidenza negativa anche l'erogazione della didattica a distanza determinata dall'emergenza pandemica, che per questa coorte di studentesse/studenti ha interessato la fine del terzo anno di corso e il primo anno fuori corso.

L'indicatore **iC24** è stato letto in correlazione con l'indicatore **iC17** (Percentuale di laureati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS), in significativa flessione dal 2019 (44,4%) al 2020 (27,8%), nonché con i dati in peggioramento risultanti dagli indicatori relativi al passaggio tra I e II anno con un numero esiguo di CFU al I anno (**iC15** e **iC15bis**).

La percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (**iC22**) registrata nel 2020 (23,4%) si mantiene su valori stabili rispetto al 2019 (23,9%), dovendosi però sottolineare che nel 2020 si è trattato di studentesse/studenti immatricolate/i con il numero programmato, a cui non pare quindi essere corrisposto un aumento della percentuale di laureati regolari. Il dato, inoltre, risulta significativamente inferiore rispetto a quello della media geografica di riferimento (39,1%).

Risulta invece in aumento la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (**iC02**): 42,1% nel 2021, pari a 40 laureati, rispetto al 35,4% del 2020, pari a 45 laureati, con un trend tuttavia che è da leggere alla luce del picco, registrato nel 2020, del numero dei laureati in termini assoluti (127), che ha quindi influito sui valori percentuali. Tale indicatore si attesta comunque al di sotto delle medie regionali (49,1%) e, soprattutto, nazionali (62,2%) di riferimento. Anche questo dato relativo ai laureati è stato letto in correlazione con gli indicatori relativi al passaggio tra I e II anno con un numero più elevato di CFU al I anno (**iC16** e **iC16bis**) che, come si è visto, risultano stabili e non danno luogo a particolari criticità.

3) *Occupabilità*

Gli indicatori relativi all'occupabilità dei laureati del CdS (**iC06**; **iC06bis**; **iC06ter**) risultano superiori a quelli della media dell'area geografica di riferimento e, in generale, anche in significativo aumento, talora segnalando un'inversione di tendenza rispetto ai dati in decrescita del 2020 (in particolare, per i laureati occupati ad un anno dal titolo – **iC06** – che passa dal 41,7% del 2020 al 56,8% del 2021). Questo esito importante pare essere frutto delle azioni intraprese all'esito dello scorso monitoraggio annuale, consistenti in specie nell'organizzazione di incontri periodici con imprese e rappresentanti delle libere professioni al fine di promuovere i possibili sbocchi professionali del CdS. Tali azioni saranno ulteriormente sviluppate e, al contempo, i dati saranno attentamente monitorati al fine di verificare che il riscontrato miglioramento degli indicatori sia stabile nel tempo.

4) *Soddisfazione complessiva*

Rispetto al 2020, l'indicatore **iC25** registra un'inversione di tendenza in positivo, attestandosi al 94,3% (pari a 82 su 87 laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), lievemente al di sopra anche delle medie regionali e nazionali di riferimento.

Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione

Non emergono variazioni significative, rispetto al precedente monitoraggio annuale, rispetto agli indicatori **iC10** e **iC11**, confermandosi una limitata adesione, da parte delle/degli studentesse/studenti del CdS ai programmi di mobilità all'estero.

Si segnala, invece, il dato positivo registrato con riferimento all'indicatore **iC12** ("Percentuale di studenti iscritti al I anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero"), passato dal 33,6% del 2020 al 40,9% del 2021, attestandosi ben al di sopra della media regionale e in linea con quella nazionale. Tale aumento appare collegato, in particolare, alla presenza di studentesse lavoratrici con provenienza dai paesi dell'Est europeo iscritte al CdS, che trova conferma anche nei dati di adesione al progetto *Panopto for workers* e dai riscontri avuti in sede di incontro con le matricole.

Esito delle proposte della Relazione precedente

È stato dato seguito alle proposte della CPDS nella relazione dell'anno precedente

Analisi della situazione

Alla Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e al Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) conseguono efficaci interventi correttivi del CdS. L'analisi compiuta dal Gruppo AQ del CdS nella Scheda di monitoraggio annuale è completa ed efficace, ed evidenzia gli elementi di criticità. Il Collegio Didattico prendono in carica le azioni di miglioramento proposte dal Gruppo AQ (e dalle CPDS) e ne curano l'attuazione.

Proposte per il miglioramento

Alla luce delle riflessioni condotte sugli indicatori inerenti alla didattica, si ritiene di proporre le seguenti azioni:

- monitorare l'offerta del tutorato, già attualmente implementata anche con riferimento al metodo di studio, la cui importanza appare ancora più significativa in considerazione dei dati negativi registrati con riferimento al passaggio dal I al II anno di corso;
- progettare un portale per effettuare un monitoraggio delle carriere dalle/dagli studentesse/studenti che progressivamente si disinteressano del percorso di studio, ad esempio predisponendo questionari per intercettare le problematiche e difficoltà riscontrate e tentare una loro risoluzione;
- sistematizzare l'organizzazione di incontri periodici tra le/gli studentesse/studenti e il Referente del CdS/Gruppo AQ, per mantenere un canale di informazione reciproca e raccogliere un *feedback* sulle attività del CdS.

QUADRO E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CDS.

Fonti informative utilizzate

SUA-CdS; SMA e relativo verbale di approvazione, verbali dei Collegi didattici. Le schede SUA sono correttamente aggiornate, così come la pagina web del CdS.

Esito delle proposte della Relazione precedente

È stato dato seguito alle proposte della CPDS nella relazione dell'anno precedente.

Analisi della situazione

Sono fornite informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, sul CdS e sui requisiti per l'accesso. Vi sono occasioni di consultazione delle parti interessate. Vi è coerenza tra il Regolamento didattico del CdS e la SUA.

Proposte per il miglioramento

Permane il problema, segnalato nella relazione 2021, della difficoltà di accesso a Moodle da parte degli studenti provenienti da altri Atenei (trasferimento), nonché alla definizione delle date degli appelli (problemi di sovrapposizione)

Corso di Laurea Magistrale in Governance dell'Emergenza

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Fonti informative utilizzate

Report Pentaho riguardante l'esito dell'indagine sull'opinione degli studenti e verbali del Collegio didattico di Governance dell'emergenza

Esito delle proposte della Relazione precedente

Nessuna particolare segnalazione.

--

Analisi della situazione attuale

I questionari relativi alla soddisfazione degli studenti sono stati analizzati dal Gruppo AQ e sono stati oggetto di discussione in seno al Collegio didattico (riunione del 15 settembre 2022).

Rimane invariato rispetto all'a.a. precedente il numero di insegnamenti con meno di 5 verbalizzazioni, come tali non valutabili, trattandosi sempre di un solo insegnamento, che però non è più "Spazio, territorio e percezione del rischio", ora visibile, bensì "Riorganizzazione delle strutture comunitarie".

Non risultano, poi, verbalizzazioni con riguardo a "Diritto costituzionale delle emergenze" e "Diritto dell'immigrazione dell'Unione Europea", in quanto tali insegnamenti non sono stati erogati lo scorso a.a.

La frequenza delle risposte alle domande del questionario è nel complesso in linea con quelle degli aa.aa. precedenti.

Gli insegnamenti in cui le Unità Logistiche (UL) sono assegnate a più docenti per l'a.a. 2021-2022 sono:

TAF B	
Amministrazione dei fenomeni emergenziali	IUS/10
Diritto dei contratti	IUS/01
TAF C	
Supply chain & risk management	SECS-P/08

I Report inviati dall'Ateneo evidenziano che l'andamento della didattica, sia in presenza che a distanza, è stato valutato in termini complessivamente positivi dalle studentesse e dagli studenti iscritti a Governance dell'emergenza.

Nell'ambito dell'esame dei singoli insegnamenti, la CPDS, in continuità con le relazioni precedenti, ha stabilito di concentrare l'attenzione sulle criticità di sistema emergenti dai quesiti sui seguenti parametri:

- 2 (carico di studio);
- 3 (materiale didattico);
- 9 (coerenza);
- 12 (soddisfazione complessiva).

In analogia continuità con le relazioni precedenti, si è scelto di utilizzare i soli dati risultanti dai questionari degli studenti frequentanti perché più numerosi, per quanto vada segnalato come in media le valutazioni degli studenti non frequentanti risultino sempre più basse rispetto a quelle dei frequentanti.

L'esame dei questionari indica come, nel CdS in Governance dell'emergenza, pochi insegnamenti presentino valori medi di risposta inferiori a 2,90 (si tratta del dato utilizzato nelle relazioni precedenti come valore-soglia, che potrà eventualmente essere ridiscusso per le relazioni successive alla presente, anche in considerazione del fatto che i più recenti documenti AQ inviati ai collegi si riferiscono a valori inferiori a 3,00), e che soltanto un limitato gruppo riporti valori inferiori in più di due quesiti. A quest'ultimo riguardo, si segnala, in particolare, che l'importante criticità dell'insegnamento "Spazio, territorio e percezione del rischio", già nota ed affrontata dal Gruppo AQ, si è comunque risolta grazie anche all'attribuzione dell'insegnamento alla prof.ssa Bullado, la cui afferenza al SSD GGR/02 consente al CdS di conseguire una piena congruenza tra i SSD inseriti nel piano didattico e quelli dei docenti.

02. carico di studio

Diritto dei contratti (modulo contratti speciali)
Economia pubblica e public procurement
Spazio, territorio e percezione del rischio

03. materiale didattico

Proposte per il miglioramento

Nessuna

QUADRO C - Analisi e proposte su validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Fonti informative utilizzate

La CPDS si è basata, per la predisposizione del Quadro C, sulle schede web degli insegnamenti e sul Report Pentaho riguardante l'esito dell'indagine sull'opinione degli studenti.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Nessuna particolare segnalazione.

Analisi della situazione

Con riguardo agli insegnamenti del CdS in Governance dell'Emergenza, le modalità d'esame sono complessivamente definite in termini chiari e appaiono idonee ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento in conformità agli obiettivi formativi indicati nelle rispettive schede web.

Proposte per il miglioramento

Nessuna

QUADRO D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Fonti informative utilizzate

La CPDS si è basata, per la predisposizione del Quadro D, sulla SMA e sul relativo verbale di approvazione (riunione del Collegio didattico di Governance dell'emergenza del 24 novembre 2022).

Esito delle proposte della Relazione precedente

Nessuna particolare segnalazione.

Analisi della situazione

L'analisi compiuta dal Gruppo AQ del CdS nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) è completa ed efficace, risultando individuati anche gli elementi di criticità. Si riportano qui di seguito i relativi dati (all'8.10.2022).

I. Caratterizzazione degli studenti

Dopo l'incremento significativo dell'anno 2019 (il numero degli iscritti era di 45 unità) e attestato, nel 2020 a 39, gli avvisi di carriera scalano, nel 2021 a 26 nuovi iscritti. Lo scostamento rispetto agli altri Atenei di area e nazionali è particolarmente accentuato. Se si può ritenere ancora confermata l'attrattività del CdS con caratterizzazione "di nicchia" rispetto ai CdS contermini spesso senza caratterizzazione specialistica, è evidente che, a pesare sulla riduzione delle iscrizioni contribuisce la flessione generalizzata delle immatricolazioni nella fase post-pandemica.

La riduzione degli iscritti alla LM incide inevitabilmente sull'indicatore **iC00c** (iscritti per la prima volta a LM), che scende da 35 a 22, di molto inferiore ai *benchmark* d'area geografica (27,2) e nazionale (32,4).

Il dato è pertanto da monitorare nei prossimi anni.

Decisamente positivi gli indicatori **iC00d-iC00f**, in linea con quelli d'area e nazionali.

Gli indicatori **iC00g** e **h** (numero dei laureati) registrano *performance* davvero dinamiche, con un sostanziale balzo in avanti rispetto all'anno precedente. **iC00g** passa da 14 a 26, mentre **iC00f** da 20 a 35, superando decisamente i dati medi dell'area geografica di riferimento e di quella nazionale. Entrambi gli indicatori erano stati monitorati a sensi della SMA 2021; ma la buona *performance* dimostra che si sia reso ancora più fluido il percorso di studi.

II. Attrattività

Rispetto a quelli delle medie dell'area geografica e nazionale, sono decisamente soddisfacenti gli indicatori relativi alla percentuale di iscritti laureati in altro Ateneo; la moderata ripresa di tale percentuale nel 2020 rispetto al 2019 (da 67,4% a 69,2%) è confermata per il 2021.

III. Regolarità

Gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere e delle *performance* rispetto alla durata delle stesse (**iC01-iC02**) restituiscono percentuali elevate e sostanzialmente in linea con le medie dell'area geografica e nazionale.

Gli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (**iC13-iC17**) presentano percentuali in linea (se non superiori) alle medie dell'area geografica e nazionale. Ad eccezione di **iC17** (che registra una flessione dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso: da 75,9% del

2020 scende a 69,6%), le percentuali relative al CdS sono davvero elevate nell'arco temporale considerato (2016-2020). Va sottolineato come anche nel 2020 il valore espresso da **iC14** raggiunga, come già nel 2019, il 100% di coloro che proseguono nel II anno del CdS.

Analoga considerazione può formularsi per l'indicatore **iC21**, la cui percentuale raggiunge il 100% per il secondo anno consecutivo. Anche **iC23** segna un valore decisamente positivo, non registrandosi nell'intero arco temporale di riferimento alcuna prosecuzione di carriera al secondo anno in diverso CdS dell'Ateneo.

Gli immatricolati laureati in corso (**iC22**) sono molto più elevati dei parametri di riferimento. Il numero di abbandoni (**iC24**) risulta in linea con l'area geografica di riferimento e quella nazionale. Gli abbandoni scendono da 4 a 3 unità (valore che si era già registrato nel 2018). La percentuale (13,0%) è più elevata rispetto all'area geografica e uguale alla media nazionale.

IV. Docenza

L'indicatore del rapporto studenti regolari/docenti (**iC05**) è decisamente inferiore a quello d'area e nazionale, e in ripresa nel 2021 rispetto al progressivo peggioramento registrato nel 2019 e 2020. Al di sotto di tali *benchmark* è **iC08**, che è costante negli ultimi tre anni e rispetto al quale la percentuale dei docenti di ruolo di SSD di base e caratterizzanti per il CdS andrà monitorato anche valutando l'impatto della revisione del CdS che entra a regime nel corrente anno accademico. Quanto a **iC09** (qualità della ricerca), il valore è in linea con le medie di riferimento. Ampiamente sopra i *benchmark* **iC19** (ore di docenza erogata da personale di ruolo a tempo indeterminato) e **iC19bis** e **ter**, mentre è sopra la media d'area **iC27** (rapporto docenti/studenti pesato per le ore di docenza) e ben al di sopra della media nazionale.

La riduzione in positivo del valore nell'indicatore **iC28** (rapporto iscritti al primo anno/docenti) si deve, a denominatore invariato, alla flessione di iscritti dell'anno 2021.

V. Internazionalizzazione

Dagli indicatori risulta decisamente limitata l'internazionalizzazione del corso. Nel corso del 2021, tuttavia, si assiste anche a decremento delle percentuali (da 26,2‰ a 18,3‰) per **iC10**; incrementa ancora **iC11** che da 0‰ (2019) era a 71,4‰ (2020) e ora sale a 153,8‰ per il 2021. Torna a 0‰ (dal 25,6‰ del 2020) **iC12**. Sembra cambiare la condizione indicata nella SMA per l'anno 2019 (tendenza degli studenti o a non utilizzare l'ordinario programma Erasmus per la difficoltà di reperire sedi che offrano insegnamenti con contenuto simile a quello offerto in sede). Non va certamente sottovalutato l'impatto della pandemia, che ha limitato la mobilità degli iscritti al CdS e la scelta dell'Ateneo di eliminare la *Short Term Mobility*, che aiutava a soddisfare indicatori importanti anche ai fini del costo standard.

VI. Soddisfazione

I due indicatori restituiscono un grado elevato, anche se in calo, nella soddisfazione da parte degli studenti, poco inferiore alle medie d'area e nazionale.

VII. Occupabilità

L'indicatore **iC07** restituisce valori in linea rispetto alle medie d'area e nazionale, mentre gli indicatori **iC07bis** e **ter** sono a questi superiori.

Tutti gli indicatori di occupabilità a un anno dal titolo (**iC26-iC26ter**) sono in calo rispetto al 2020 ma in linea con le medie d'area geografica e nazionale.

Conclusioni

Gli indicatori restituiscono, nel complesso, valori decisamente positivi, con punte elevate in relazione ad attrattività (**iC003-iC004**), e buoni in punto di regolarità (**iC0-iC02**; **iC13-iC17**; **iC21-iC24**), soddisfazione (**iC18**, **iC25**) e occupabilità (**iC07-iC07ter**, **iC26-iC26ter**). Questo è dovuto anche alla trasformazione subita dal CdS a partire dall'a.a. 2017/2018, che vede ormai prevalere studenti giovani e non lavoratori, più disponibili alla frequenza e alla mobilità verso l'estero. Il corso presenta dunque un buon andamento, con *performance* in crescita, nonostante il calo degli iscritti e le difficoltà occasionate dalla pandemia.

Gli indicatori da monitorare rimangono quelli relativi al numero dei laureati e all'internazionalizzazione, che chiederanno azioni *ad hoc*. Dovrà essere poi misurato l'impatto della revisione del CdS che entrerà a regime nel 2022.

Da attenzionare anche il numero degli immatricolati, che richiede azioni di orientamento ancora più mirate e una politica di reclutamento degli studenti anche tra gli studenti lavoratori, anche utilizzando le convenzioni in essere con la funzione pubblica (ad es., PA 110 e lode).

- Lo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento inserite nell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) sono oggetto di verifica e discussione, nonché di ulteriore perfezionamento. Si riportano qui di seguito i relativi dati.

AZIONI del RAPPORTO DI RIESAME CICLICO (RRC) o della SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA) precedente

Azione RRC o SMA precedente	Descrizione: Ulteriore ricerca di opportunità di internship presso organizzazioni internazionali
N° 1	Obiettivo: <u>MIGLIORAMENTO DELLE ESPERIENZE ALL'ESTERO</u>
	Indicatore: iC10 e iC11
	Attività intraprese: Nessuna specifica per il corso, in considerazione della presente situazione pandemica.
	Esito: <ul style="list-style-type: none"> • ancora in corso
	Eventuali criticità emerse: situazione pandemica e riduzione dell'offerta di Ateneo in merito alle possibili esperienze all'estero.
	Eventuali attività da completare, se l'azione non è chiusa: presentazioni mirate delle opportunità di effettuare esperienze all'estero con la collaborazione dei competenti uffici dell'Ateneo; ampliamento dell'offerta sedi Erasmus e verifica opportunità di attivazione doppio titolo.
	Variazione dell'indicatore: iC 10 negativa; iC 11 positiva;
	Reperibilità degli esiti (verbale, sito web, ...): verbali collegi e comunicazioni agli studenti.

Azione RRC o SMA precedente	Descrizione: Organizzazione di attività specialistiche e mirate su argomenti relativi all'emergenza
N° 2	Obiettivo: <u>OTTIMIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI DIDATTICA INTEGRATIVA</u>
	Indicatore: iC01
	Attività intraprese: Ricerca e affidamento di incarichi di insegnamento ad esperti di alto profilo sui temi dell'emergenza.
	Esito: <ul style="list-style-type: none"> • in corso annualmente;
	Eventuali criticità emerse: NA.
	Eventuali attività da completare, se l'azione non è chiusa: sono annualmente erogate attività didattiche integrative svolte da esperti nell'ambito dell'emergenza.
Variazione dell'indicatore:	

iC01 positiva.

Reperibilità degli esiti (verbale, sito web, ...): Verbali di Collegio, sito web Cds e comunicazioni agli studenti.

AZIONI NUOVE

Azione	Descrizione: Aumento iscrizioni (maggiore attrattività)
N° 3	Obiettivo: Aumento iscrizioni (maggiore attrattività)
	Indicatore: iC00a
	Attività da intraprendere: presentazione mirata del CdS presso il CdL in Scienze strategiche, divulgazione del video promozionale attraverso i canali <i>social</i> di Ateneo, attivazione di attività integrativa mirata a presentare i contenuti del CdS.
	Responsabile: Presidente Collegio,
	Soggetti coinvolti: Presidente e componenti del Collegio, studenti interessati o neoiscritti al CdS.
	Scadenza: annuale.
Azione	Descrizione: Aumento quota lavoratori PA 110 e lode
N° 4	Obiettivo: Aumento quota lavoratori PA 110 e lode.
	Indicatore: iC00a
	Attività da intraprendere: presentazione mirata del CdS presso le amministrazioni pubbliche inserite tra gli stakeholder del CdS (Aeronautica militare, Forze armate, Nato SFA, Safe, ANCI Veneto, Comune di Verona – Protezione civile).
	Responsabile: Presidente Collegio.
	Soggetti coinvolti: Presidente e componenti del Collegio, studenti interessati al CdS.
	Scadenza: annuale.
Azione	Descrizione: Aumento laureati in corso (variazione distribuzione appelli di laurea)
N° 5	Obiettivo: Aumento laureati in corso (variazione distribuzione appelli di laurea)
	Indicatore: iC00g e iC00h
	Attività da intraprendere: riarticolare il calendario degli appelli di laurea in modo da agevolare gli studenti a laurearsi nella prima sessione utile.
	Responsabile: Presidente Collegio.
	Soggetti coinvolti: Presidente e componenti del Collegio, studenti interessati o neoiscritti al CdS.
	Scadenza: annuale.

<p><u>Fonti informative utilizzate</u></p> <p>La CPDS si è basata, per la predisposizione del Quadro E, sulla scheda SUA-CdS e sulla pagina web del CdS.</p>
<p><u>Esito delle proposte della Relazione precedente</u></p> <p>Nessuna particolare segnalazione.</p>
<p><u>Analisi della situazione</u></p> <p>La scheda SUA-CdS risulta nel complesso chiara e coerente con quanto concretamente fatto, le informazioni sono chiare e aggiornate (occorre, peraltro, verificare la correttezza della scheda SUA dal punto di vista grafico, risultando tagliato l'inizio della frase sulla sinistra [dal quadro B5 a seguire]).</p> <p>Le informazioni sia nella scheda SUA sia nel regolamento didattico sono esposte in maniera chiara e comprensibile ad un pubblico ampio.</p>
<p><u>Proposte per il miglioramento</u></p> <p>Nessuna</p>

<p>QUADRO F - Ulteriori proposte di miglioramento (opzionale)</p>
<p><u>Proposte per il miglioramento</u></p> <p>Gli studenti chiedono la revisione del calendario didattico con riguardo alle sessioni di laurea, auspicando che queste ultime siano collocate in periodi maggiormente in linea con le loro esigenze.</p>

Parere

La CPDS ha stabilito di procedere, come avvenuto nelle relazioni precedenti, ad un'analisi iniziale del livello di pianificazione e, successivamente, del livello di erogazione.

La Commissione ritiene che la pianificazione del carico di CFU risultante dalla scheda SUA-CdS sia coerente rispetto agli obiettivi formativi interdisciplinari funzionali alle figure professionali cui il CdS prepara (specialisti della gestione e del controllo nella PA; specialisti in pubblica sicurezza). Il peso dei CFU di ciascun insegnamento nel contesto delle diverse aree di apprendimento (area giuridica, area economica, area sociologica-filosofica-antropologica e geografica) appare, sotto l'anzidetto profilo, equilibrato.

Per l'analisi del livello di erogazione, la Commissione ha seguito lo stesso criterio-guida adottato nelle relazioni precedenti, vale a dire l'analisi dei carichi didattici così come percepiti dagli studenti del CdS (secondo gli esiti dei questionari sulla didattica 2021-2022). Gli studenti segnalano tramite il quesito Q2 una sproporzione tra CFU e carico didattico per gli insegnamenti seguenti (tra parentesi il valore medio del quesito): "Diritto dei contratti (modulo contratti speciali)" (2,73); "Economia pubblica e public procurement" (2,56); "Spazio, territorio e percezione del rischio" (1,17).

Proposte per il miglioramento

In generale, resta valido il consiglio, contenuto anche nelle relazioni precedenti, di prevedere, per gli insegnamenti di ambito disciplinare extra-giuridico, alcune ore introduttive a fini propedeutici per gli studenti iscritti e laureati in ambito giuridico.

Corso di Laurea Magistrale in Diritto per le Tecnologie e lo Sviluppo Sostenibile

Quadro A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Fonti informative utilizzate

Con riguardo al Corso di Laurea Magistrale in Diritto per le Tecnologie e lo Sviluppo Sostenibile (LM/SC-GIUR), la Commissione ha proceduto ad esaminare i questionari sulla didattica somministrati agli studenti, oltre alla scheda unica annuale del corso di studio (SUA-CdS) e la scheda di monitoraggio annuale (SMA).

I questionari e la scheda si riferiscono a dati rilevanti sino al 30 settembre 2022, con riguardo all'A.A. 2021/2022, che è il primo anno di attivazione del CdS.

Per quanto concerne i questionari sulla didattica, i dati a disposizione della Commissione, e da questa esaminati, sono organizzati secondo Report, che sintetizzano, distinguendo studenti e studentesse frequentanti e non, i dati raccolti con riguardo alle domande chiuse (dettagliate infra) e i suggerimenti, chiusi e liberi.

- 001 Sintesi domande chiuse su insegnamento e docenza (studenti frequentanti)
- 002 Sintesi domande chiuse su insegnamento e docenza (studenti non frequentanti)
- 003 Sintesi domande chiuse sulla didattica a distanza (studenti frequentanti)
- 005 Suggerimenti chiusi (studenti frequentanti)
- 007 Suggerimenti liberi (studenti frequentanti)
- 008 Suggerimenti liberi (studenti non frequentanti)
- 009 Sintesi corso di studi (studenti frequentanti)
- 010 Sintesi corso di studi (studenti non frequentanti)

Esito delle proposte della Relazione precedente

Trattandosi del primo di attività didattica, non vi sono dati precedenti.

Analisi della situazione attuale

Con riguardo al Corso di Laurea Magistrale in Diritto per le Tecnologie e lo Sviluppo Sostenibile (LM/SC-GIUR), i dati a disposizione di tutti i componenti della Commissione comprendono:

- i sopra elencati Report sui questionari sulla didattica somministrati agli studenti (al 30/09/2022)
- la scheda unica annuale del corso di studio (SUA-CdS)
- la scheda di monitoraggio annuale (SMA, relativa ai dati sino al 30/09/2022).

Per quanto riguarda la partecipazione degli studenti e delle studentesse alla rilevazione si segnala una partecipazione non ancora ottimale (per modulo didattico, la forchetta è tra il valore più alto di 15 studenti partecipanti rispetto 1 non partecipante e il minimo di 3 studenti partecipanti rispetto 5 non partecipanti, v. Report 001). Più basso il valore percentuale medio degli studenti e delle studentesse partecipanti tra i non frequentanti, dove, comunque, i valori assoluti sono più contenuti (valore più alto: 4 studenti partecipanti e 1 non partecipante; valore più basso: 3 studenti partecipanti e 3 studenti non partecipanti, v. Report 002).

Complessivamente, quanto a corso di studi, sono state raccolte fino a 132 risposte per domanda tra gli studenti e le studentesse frequentanti (v. Report 009) e fino ad un massimo di 16 risposte per domanda tra gli studenti e le studentesse non frequentanti (v. Report 010).

La Commissione ha analizzato la situazione complessiva che risulta dalle 12 domande che compongono i questionari e dai suggerimenti (chiusi e liberi) degli studenti e delle studentesse, avvalendosi altresì della lettura fornita dalla Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studi (SMA).

Premesso che non risultano particolari criticità, tenuto conto anche del campione ancora relativamente limitato da cui i dati sono estrapolati (tali dati si riferiscono al primo anno di attività del CdS), la Commissione si è concentrata in particolare modo sugli aspetti ritenuti più significativi, alla luce della media dei punteggi riportati nei questionari (specialmente i valori inferiori a 2,90) e della novità dell'offerta formativa. Sono stati altresì valorizzati i suggerimenti degli studenti e delle studentesse, particolarmente quelli ricorrenti.

Come riportato nella SMA del CdS, la sintesi dei risultati dei questionari, nella parte compilata dagli studenti e dalle studentesse frequentanti (Report 009), evidenzia una valutazione complessiva buona del CdS, con una media dei punteggi relativi a tutti gli indicatori superiore al 3,0, con l'unica eccezione del valore relativo alla sufficienza delle conoscenze preliminari (valore medio 2,92).

A livello di singoli insegnamenti o moduli didattici, alcuni presentano una o più voci con un risultato medio delle valutazioni degli studenti e delle studentesse frequentanti inferiore a 2,90, ma in nessun caso il valore medio è inferiore a 2.

Le voci dove è più frequente l'esito inferiore a 2,90 è più frequente sono:

- conoscenze preliminari (6 unità didattiche su 10);
- carico didattico complessivo (4 unità didattiche su 10);
- soddisfazioni complessiva (5 unità didattiche su 10).

Quanto agli studenti e alle studentesse frequentanti, di tutte le Unità didattiche interessate nel primo anno di attivazione del CdS sono disponibili i dati nei Report (con una sola eccezione, per la quale i questionari compilati sono in numero inferiore a 5) (cfr. Report 001):

- Diritto costituzionale delle nuove tecnologie (Diritto e nuove tecnologie)
- Diritto privato delle nuove tecnologie (due moduli, Diritto e nuove tecnologie)
- Tecnologie informatiche (Nuove tecnologie e gestione dei dati)
- Diritto dell'ambiente (Ambiente e sostenibilità)

- Tutela del lavoro e catene globali del lavoro (Ambiente e sostenibilità)
- Statistica di base (Nuove tecnologie e gestione dei dati)
- Environmental sustainability and circular economy (Diritto, economia, sviluppo sostenibile)
- Law of agro-environmental innovation and sustainability (Diritto, economia, sviluppo sostenibile)
- Transnational commercial law

Rispetto a queste Unità didattiche, salve alcune eccezioni con riguardo a singole domande, sono altresì disponibili gli esiti dei questionari relativamente alle domande aggiuntive sulla didattica a distanza. Tali quesiti sono finalizzati a misurare l'impiego da parte degli studenti delle studentesse e dei docenti della tecnologia per la fruizione di lezioni videoregistrate (Report 003).

Quanto agli studenti e alle studentesse non frequentanti, di nessuna unità didattica è disponibile un numero di risposte superiore a 5 (cfr. Report 002).

Quadro B - Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Fonti informative utilizzate

Con riguardo al Corso di Laurea Magistrale in Diritto per le Tecnologie e lo Sviluppo Sostenibile (LM/SC-GIUR), le fonti informative esaminate dalla Commissione sono i questionari sulla didattica somministrati agli studenti e delle studentesse (con particolare riguardo al quesito n. 3]: "Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?"), la scheda unica annuale del corso di studio (SUA-CdS), la scheda di monitoraggio annuale (SMA) e le pagine web degli insegnamenti.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Trattandosi del primo anno accademico di attivazione del CdS, non vi sono dati relativi ad anni accademici precedenti a quello in esame.

Analisi della situazione

Tutti gli studenti e le studentesse hanno accesso al materiale bibliografico di Ateneo, alle banche dati giuridiche, molte delle quali accessibili anche da casa attraverso VPN, e anche al materiale bibliografico posseduto da altri Atenei, grazie al servizio di *Document Delivery* (gratuito per i contributi in opere collettanee e articoli delle riviste non possedute dall'Ateneo) e al prestito interbibliotecario.

Gli spazi risultano adeguati rispetto alle attività formative proposte, anche tenuto conto del numero contenuto degli studenti e delle studentesse frequentanti. Ogni aula è attrezzata con pc, proiettore

e webcam, ciò che ha consentito, per un verso, la condivisione in tempo reale delle presentazioni PPT con gli studenti in aula e, per altro verso, la partecipazione simultanea degli studenti collegati alle lezioni da remoto, via Zoom.

Il numero contenuto degli studenti da un lato e le attrezzature a disposizione dall'altro lato ha permesso ai docenti di proporre un metodo didattico innovativo, per il quale è stata particolarmente valorizzata Moodle, piattaforma di e-learning di Ateneo. Gli studenti e le studentesse hanno potuto integrare il proprio percorso di apprendimento grazie alle videolezioni registrate e prontamente rese disponibili dai docenti (mediante caricamento sulla suddetta piattaforma). In aula è stato coltivato un costante confronto tra gli studenti e le studentesse frequentanti (presenti in aula e collegati da remoto) e tra questi e i docenti. Numerose sono state le presentazioni di lavori di gruppo proposte nei vari insegnamenti, ciò che ha consentito di moltiplicare le occasioni di discussione partecipata e, in concreto, di sviluppare competenze trasversali, non limitate, cioè, ai contenuti dell'insegnamento.

Dall'esame degli esiti dei questionari sulla didattica compilati dagli studenti e dalle studentesse frequentanti emerge che, salvo un caso, tutte le unità didattiche hanno registrato un punteggio medio maggiore di 3 al quesito "Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?" (Report 001). Analizzando il valore assoluto del CdS (131 risposte), il 52,7% dei frequentanti afferma una completa adeguatezza del materiale didattico rispetto alla materia (punteggio 4/4, ossia "Decisamente sì"). Complessivamente più dell'83% ha valutato positivamente questo aspetto (punteggio di 4/4 o 3/4 "Più sì che no") e la media evidenzia un risultato buono: 3,33 (Report 009).

Sempre in termini assoluti, il campione degli studenti e delle studentesse non frequentanti è ben più limitato (15 risposte) e tuttavia rivela una leggera criticità, attestandosi il valore medio sul punteggio di 2,80. Più del 66% degli studenti e delle studentesse non frequentanti (10 su 15) ha comunque giudicato positivamente l'adeguatezza del materiale didattico (punteggio di 3/4 o di 4/4) (Report 010).

Il punteggio trova conferma nella distribuzione dei suggerimenti chiusi per modulo didattico, dove alcuni frequentanti suggeriscono di "migliorare la qualità del materiale didattico", ma la ricorrenza di tale suggerimento è decisamente contenuta (valore medio percentuale dell'incidenza del suggerimento per modulo didattico poco superiore al 10,5%, v. Report 005).

Alcuni suggerimenti liberi dei frequentanti indicano, con riguardo a taluni moduli, che il materiale messo a disposizione degli studenti è troppo ampio (Report 007).

Con riguardo alla didattica a distanza, i limitati dati a disposizione rivelano un impiego piuttosto diffuso delle videoregistrazioni da parte degli studenti e delle studentesse frequentanti. Per tutti gli insegnamenti, alla domanda "se hai frequentato le lezioni in diretta (in aula o a distanza), hai comunque utilizzato anche le videoregistrazioni?" il valore medio delle risposte dei frequentanti è superiore a 3/4 ("Più sì che no", v. Report 003). In termini assoluti, il punteggio medio in relazione al quesito è 3,55 (campione di 117 risposte, v. Report 010). Generalmente, ad avviso degli studenti e delle studentesse, le videolezioni sono state messe a disposizione regolarmente (punteggio medio: 3,52 – campione di 67 risposte) ed è stata comunque garantita, anche a coloro che hanno seguito solo in modalità asincrona, la possibilità di interagire con il docente e gli altri studenti e studentesse (punteggio medio: 3,55 – campione di 40 risposte).

Proposte per il miglioramento

L'uso della piattaforma *e-learning* assume un ruolo particolarmente positivo, in quanto permette una maggiore comprensione di quanto trattato a lezione dai docenti. Particolarmente apprezzata, dove possibile, è la videoregistrazione della lezione, anche se non si nascondono le preoccupazioni che possono derivare da un calo dell'attenzione in aula. L'utilità delle videoregistrazioni consiste nella possibilità per i frequentanti di riascoltare più volte il contenuto della spiegazione, per fugare dubbi e agevolare l'assimilazione e l'approfondimento individuale di quanto spiegato durante le

lezioni. Molto utili, infine, sono le indicazioni del materiale didattico di supporto, che è particolarmente apprezzato quando viene messo tempestivamente a disposizione dai docenti in funzione delle lezioni.

QUADRO C - Analisi e proposte su validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Fonti informative utilizzate

Le fonti informative esaminate dalla Commissione sono i questionari sulla didattica somministrati agli studenti (con particolare riguardo al quesito n. 4]: “Le modalità d' esame sono state definite in modo chiaro?”), la scheda di monitoraggio annuale (SMA) e le pagine web degli insegnamenti.

Esito delle proposte della Relazione precedente

Trattandosi del primo anno accademico di attivazione del CdS, non vi sono dati relativi ad anni accademici precedenti a quello in esame.

Analisi della situazione

Le modalità di esame risultano specificate nelle pagine web degli insegnamenti e sono state generalmente confermate durante il corso dai singoli docenti.

Le sessioni di esame sono sempre state svolte in presenza ed in conformità con quanto stabilito dal regolamento di Ateneo. Data la natura innovativa del corso, il voto finale ha considerato anche la partecipazione dello studente o della studentessa durante il corso delle lezioni, l'impegno apportato da ciascuno ai lavori di gruppo di volta in volta assegnati, la qualità dei risultati di insieme di tali lavori e le capacità espositive del singolo, anche nella dinamica del gruppo. Tali modalità integrative dell'accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite (in particolare, tramite lavori di gruppo) sono state riservate agli studenti e alle studentesse frequentanti, tenuto anche conto che i lavori di gruppo hanno spesso richiesto altresì una preparazione specifica su temi e materiali sempre concordati con i rispettivi docenti.

L'esame dei questionari sulla didattica degli studenti frequentanti rivela che, salvo due casi, in tutte le unità didattiche le modalità d'esame sono state percepite come definite in modo soddisfacente dagli studenti e dalle studentesse frequentanti (punteggio superiore a 3/4: Report 001).

In alcuni casi, i suggerimenti liberi dei frequentanti sottolineano la non perfetta aderenza di quanto indicato nella pagina web dell'insegnamento rispetto alle concrete modalità d'esame (specialmente con riguardo alle modalità alternative e integrative di accertamento delle conoscenze acquisite). In un caso, è stato segnalato l'eccessivo carico dei lavori di gruppo che, come anticipato, in diversi insegnamenti, hanno concorso alla valutazione nell'esame finale.

Con riguardo ai suggerimenti predefiniti, in due casi i frequentanti hanno di contro segnalato l'opportunità di introdurre prove intermedie.

Analizzando il valore assoluto del CdS (131 risposte), il 52,3% dei frequentanti ha approvato a

pieni voti la chiarezza delle modalità d'esame illustrate dai docenti (punteggio 4/4, ossia "Decisamente sì"). Complessivamente più dell'87% ha valutato positivamente questo aspetto (punteggio di 4/4 o 3/4 "Più sì che no") e la media evidenzia un risultato buono: 3,36 (Report 009). Sempre in termini assoluti, il ben più limitato campione degli studenti e delle studentesse non frequentanti (16 risposte) evidenzia un risultato soddisfacente, attestandosi il valore medio dei punteggi sul valore 3,00. Più del 68% dei non frequentanti (11 su 16) ha comunque giudicato positivamente la chiarezza delle indicazioni sulle modalità d'esame (punteggio di 3/4 o di 4/4) (Report 010).

Proposte per il miglioramento

La Commissione ritiene importante sensibilizzare ulteriormente i docenti sull'importanza di definire chiaramente le modalità di esame, specialmente per gli studenti e le studentesse frequentanti. Poiché le modalità di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite sono parte delle modalità innovative della didattica che caratterizzano il CdS, pare senz'altro giustificabile che queste vengano precisate durante le prime ore di lezione, dovendo il docente calibrarle a seconda della composizione della classe. In ogni caso, le modalità integrative (ulteriori a colloquio orale, come ad esempio, presentazione di lavori di gruppo, tesine, elaborati di altra natura) dovrebbero essere illustrate con il maggiore grado di dettaglio possibile già sulla pagina web dell'insegnamento, precisando in che modo esse partecipino alla valutazione finale.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Fonti informative utilizzate

Le fonti informative esaminate dalla Commissione sono la scheda unica annuale del corso di studio (SUA-CdS) e la scheda di monitoraggio annuale (SMA).

Esito delle proposte della Relazione precedente

Trattandosi del primo anno accademico di attivazione del CdS, non vi sono dati relativi ad anni accademici precedenti a quello in esame.

Analisi della situazione

Occorre muovere dalla constatazione che, trattandosi del primo anno accademico di attivazione del CdS, i dati rilevanti alla base della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) sono limitati e non hanno alcun termine di comparazione.

La prima SMA, per quanto sintetica, appare esaustiva ed efficace nell'individuare non solo le poche criticità ma anche i punti dove è opportuno comunque intervenire per prevenirle. Massima attenzione è stata prestata ai questionari sulla didattica degli studenti e delle studentesse.

Sono state proposte altresì indicazioni e misure correttive utili (ad esempio, con riguardo alla compilazione del syllabo e al rapporto tra docenti e studenti non frequentanti) che la Commissione, in questa sede, condivide e fa proprie.

Non è disponibile un Rapporto di Riesame Ciclico. Le linee procedurali per il Riesame Annuale indicate nella SUA, quadro D4, sono ritenute efficaci dalla Commissione e stabiliscono che "il Gruppo di gestione AQ stilerà il rapporto di riesame e la scheda di monitoraggio annuale dopo aver consultato, attraverso apposite riunioni, i componenti del Collegio didattico, nonché il Direttore e il Presidente della Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento di Scienze Giuridiche e le parti interessate. Le consultazioni saranno tese a: a) rilevare le criticità e i punti di forza relativi alla didattica; b) identificare le cause delle criticità rilevate; c) raccogliere il maggior numero di osservazioni e definire le proposte utili alla soluzione più consona (e rapida, ove possibile) dei problemi eventualmente individuati, da discutere e approvare in collegio didattico; d) monitorare l'efficacia delle soluzioni e rendicontare periodicamente sullo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento; e) identificare l'eventuale necessità di riprogettazione di piano e ordinamento. Ci si avvarrà delle osservazioni e dei suggerimenti provenienti dalle Commissioni istituite in seno al Collegio di Giurisprudenza nonché dai delegati del Presidente del Collegio di Giurisprudenza e del Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche. Le riunioni avranno luogo a partire dall'inizio del nuovo anno accademico, con periodicità almeno bimestrale ed in base ad un calendario da definirsi".

Proposte per il miglioramento

Monitorare l'attuazione di quanto previsto nelle linee procedurali per il Riesame Annuale

QUADRO E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CDS.

Fonti informative utilizzate

Con riguardo al Corso di Laurea Magistrale in Diritto per le Tecnologie e lo Sviluppo Sostenibile (LM/SC-GIUR), le fonti informative esaminate dalla Commissione sono la scheda unica annuale del corso di studio (SUA-CdS) e la pagina web del CdS. A livello dei singoli insegnamenti sono stati altresì presi in considerazione i questionari sulla didattica somministrati agli studenti e alle studentesse, con particolare riguardo al quesito n. 9: "l'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?".

Esito delle proposte della Relazione precedente

Trattandosi del primo anno accademico di attivazione del CdS, non vi sono dati relativi ad anni accademici precedenti a quello in esame.

Analisi della situazione

La descrizione del CdS contenuta nella SUA appare esauriente e precisa ed è completa dei link alle corrispondenti pagine web. La struttura e i contenuti sono chiari e di agevole comprensione per qualunque lettore.

La pagina web del CdS (<https://www.corsi.univr.it/?ent=cs&id=999&menu=Home&lang=it>) è completa di tutte le informazioni per l'accesso.

Nonostante si tratti del primo anno accademico di attivazione del CdS, le disomogeneità rilevate tra quanto presentato nella SUA e la realtà dei fatti sono risultate lievi e sono state risolte, adattando le varie situazioni alle esigenze e proposte dirette degli studenti e delle studentesse.

Il quadro è confermato anche a livello dei singoli insegnamenti, dove, con l'eccezione di due casi, la media dei punteggi nei questionari sulla didattica dei frequentanti, in relazione al quesito sulla coerenza tra le indicazioni delle pagine dei siti web e le modalità di svolgimento concrete dell'insegnamento, è superiore al 3 per tutte le unità didattiche (Report 001).

Analizzando il valore assoluto del CdS (130 risposte), il 58,5% dei frequentanti ha ritenuto il profilo della coerenza tra le indicazioni sulla pagina web dell'insegnamento e le sue modalità concrete di svolgimento pienamente soddisfacente (punteggio 4/4, ossia "Decisamente sì"). Complessivamente l'87% ha formulato una valutazione positiva sul punto (punteggio di 4/4 o 3/4 "Più sì che no") e la media evidenzia un risultato buono: 3,44 (Report 009).

QUADRO G - Parere di coerenza fra cfu e obiettivi formativi (se non già riportato in altra sede)

Esito del parere della Relazione precedente

Trattandosi del primo anno accademico di attivazione del CdS, non vi sono dati relativi ad anni accademici precedenti a quello in esame.

Parere

La Commissione ritiene la pianificazione del carico di CFU nel CdS pienamente coerente rispetto agli obiettivi formativi interdisciplinari, diretti a formare giuristi esperti sui temi dell'innovazione e della sostenibilità. Alle materie giuridiche fondamentali è assegnato un peso adeguato, così come a quelle degli altri settori scientifici disciplinari coinvolti, nelle diverse distribuzioni proposte a seconda del curriculum seguito dallo studente.

Per quanto concerne la percezione degli studenti e delle studentesse frequentanti, per quattro delle dieci Unità didattiche per le quali sono disponibili gli esiti dei questionari sulla didattica il valore medio dei punteggi in relazione al quesito pertinente (n. 2: "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?") è inferiore a 2,90 con valore che oscilla (tra il 2,20 e il 2,67) (Report 001). In termini assoluti, il punteggio medio in relazione al quesito è buono (3,23, su un campione di 132 risposte), con un'ampia maggioranza dei frequentanti che ritiene il carico pienamente coerente (il 51,5% ha risposto "Decisamente sì", punteggio 4/4) o ha valutato comunque positivamente questo aspetto (il 29,5 ha risposto "Più sì che no", punteggio 3/4) (v. Report 010). L'esito della rivelazione è stato confermato nei suggerimenti chiusi (Report 005), dove per quattro unità didattiche una percentuale di tali suggerimenti rispetto al numero totale è superiore al 20%. Tra i suggerimenti liberi, in due casi si segnala l'eccessivo carico del modulo in relazione, con riguardo al primo, al programma e, con riguardo al secondo, al numero di lavori di gruppo richiesti ai frequentanti (Report 007).

Il valore medio sul campione dei non frequentanti rivela invece, per il citato quesito n. 2 del questionario sulla didattica, una leggera criticità, con un punteggio medio leggermente inferiore al 2,90 (2,69). Il campione dei non frequentanti da cui sono stati estrapolati i relativi dati è comunque ben più contenuto (16 risposte) (Report 010).

Proposte per il miglioramento

Il carico didattico del CdS e degli insegnamenti che lo compongono è risultato complessivamente adeguato. Per alcuni insegnamenti è stato in alcuni casi percepito dagli studenti come eccessivo (Report 007 e 008). In relazione a questo aspetto si rimette la valutazione ai docenti interessati. Quanti ritengono eccessivo il carico di lavoro suggeriscono di ridurre l'impegno richiesto a casa per i frequentanti, ad esempio concentrando in misura maggiore le attività e le esercitazioni durante l'orario delle lezioni.

Conclusioni

Conclusioni

La Commissione paritetica viene utilizzata complessivamente poco per le segnalazioni studentesche. I dati e le valutazioni presentati nella relazione si basano quindi principalmente sulle schede dei corsi di studio e sui questionari degli studenti, e questi forniscono un quadro dettagliato per gli aspetti oggetto di raccolta di informazioni e inevitabilmente incompleto quanto ad altri profili. Su questo non vi è molto che il PdQ possa fare. Si tratta principalmente di invitare rappresentanti degli studenti e gruppi AQ dei diversi CdS a sollecitare gli studenti a segnalare alla Commissione paritetica eventuali criticità e suggerimenti, nei modi corretti, con dati circostanziati e attraverso i propri rappresentanti. Le valutazioni complessive risultano buone e con un trend in generale miglioramento, salvo le specifiche segnalazioni riportare in relazione ai singoli CdS e, al loro interno, ai singoli corsi. Adeguate appaiono i materiali e le strutture, per quanto risulti ancora irrisolto il problema delle prese di corrente, specialmente nell'Aula Magna. Le informazioni riportate nelle pagine web dei CdS risultano chiare e facilmente accessibili. Nel complesso gli studenti di tutti i CdS risultano soddisfatti dell'erogazione della didattica e della modalità di esami, pur lamentando, in via generale, un eccessivo carico di studio in relazione ai CFU attribuiti e, specie nel Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, la persistenza di esami di blocco. I dati riportati in tema di iscrizioni e di abbandoni inducono ad una riflessione complessiva. Si segnala l'esigenza di definire e rendere conoscibili con maggiore anticipo gli orari delle lezioni, comunicati troppo a ridosso dell'inizio dei semestri.